Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 262

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 3 novembre 1942 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Esteri: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 3-60. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

LA BATTAGLIA IN EGITTO

Ulteriore favorevole sviluppo del contrattacco sferrato dalle truppe dell'Asse

Un centinaio di prigionieri catturato ed altri 40 automezzi distrutti - Nuovo tentativo di sbarco nemico immediatamente frustrato

Bollettino n. 889

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Combattimenti violenti si sono riaccesi nel settore settentrionale del fronte egiziano, dove il nemico ha sviluppato nuovi attacchi con largo appoggio di reparti blindati. L'azione britannica, subito contenuta, veniva successivamente stroncata da un energico contrattacco. Sono stati distrutti numerosi carri armati, presi circa 200 prigionieri; il totale di questi ultimi, nel corso dell'attuale battaglia, raggiunge i duemila.

Formazioni italiane e germaniche di bombardieri in picchiata e di velivoli d'assalto hanno inflitto notevoli perdite all'avversario battendone senza tregua gli ammassamenti di truppe e di mezzi ed agendo ripetutamente sui centri delle sue retrovie. In duelli aerei la caccia tedesca abbatteva sette apparecchi e ne costringeva un altro — il cui equipaggio è stato catturato — ad atterrare nelle nostre linee. Un altro velivolo colpito dalle artiglierie contraeree è precipitato in fiamme.

Bollettino n. 890

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nel settore settentrionale del fronte egiziano, l'ulteriore favorevole sviluppo del contrattacco sferrato dalle truppe dell'Asse, ha condotto alla cattura di un altro centinaio di australiani e alla distruzione di oltre 40 automezzi.

Nuove puntate precedute e appoggiate da intenso tiro di artiglieria contro le nostre posizioni nello stesso settore sono state nettamente arrestate.

Un tentativo di sbarco effettuato nella scorsa notte a tergo del nostro schieramento veniva pure immediatamente frustrato.

Velivoli italiani e germanici hanno ripetutamente agito con buon successo sulle linee nemiche; cacciatori tedeschi abbattevano quattro apparecchi avversari, danneggiandone numerosi altri al suolo.

LA GUERRA IN A. S.

Sulle linee in una clinica per carri armati

Lavorare e combattere per prostrare il nemico in tutti i modi

(Da uno degli inviati di guerra dell'Ente Stampa)

XX ottobre

La guerra nel deserto si differenzia per sistemi e per condotta da ogni altra forma di lotta ed ha delle speciali caratteristiche che le derivano dal terreno e dalla vastità delle zone nelle quali i reparti sono chiamati ad operare. Lunghi spostamenti nelle condizioni di ambienti e di clima più impensate, sottopongono uomini e macchine ad un'usura continua che prostra le energie e taglia la vitalità dei motori.

Le puntate compiute con ampie manovre aggiranti creano l'assillo di avere il fattore meccanico sempre nella più perfetta efficienza. Non è il caso di parlare dell'impiego di forti masse di fanteria perchè quaggiù è fuori proposito immaginare colonne di soldati che a piedi, attraverso piste, quando ci sono, possano trasferirsi da una località all'altra e al termine del trasferimento essere in grado di sostenere uno scontro. Anzitutto, a detrimento della mobilità e della speditezza, necessiterebbe che l'uomo si portasse al seguito abbondanti provviste di viveri, munizioni e acqua, divenisse insomma quel legionario di ieri, troppo lento, che prima di iniziare una campagna si caricava sulle spalle un po' della sua casa.

Le esigenze sono mutate.

Oggi la motorizzazione ha ovviato a tutti questi inconvenienti e ha permesso di affrontare con sicurezza le insidie del deserto che, nella stagione in corso ribolle di sabbia e di vento e freme con uno stridio che pare lo sfogo di nervi di ferro. Solcare queste distese di polvere è una vera impresa, degna di ogni considerazione; è addirittura un problema complesso che si collega alla indispensabile e capillare organizzazione dei servizi in modo così unico da essere il primo conseguenza logica del secondo. La massa d'urto agisce, vive, combatte solo se sostenuta ed alimentata da una perfetta attrezzatura logistica e per essa voglio intendere i rifornimenti di ogni genere e i parchi officina per le riparazioni e le revisioni dei mezzi. Gli uomini potranno dare tutto sè stessi se la macchina che guidano, che portano nella lotta, risponde alla esuberanza della loro vitalità.

E' interessante visitare un reparto corazzato, osservare i nuclei addetti ai servizi, sentire, misto al dilanio degli scoppi il fragore di rotismi che si danno a giri vorticosi fra lo sbattimento di una cinghia e il sibilo di una puleggia.

Oggi sono con un'officina leggera mobile; di quelle che seguono i reparti operanti e lavorano instancabilmente per mettere in assetto carri e autocarri che accusano manchevolezze o che, per qualche indisposizione, richiedono l'intervento del chirurgo. Una vera clinica dove i medici non sono in camicie bianco ma in tuta, con chiazze d'olio sulle quali la polvere ha fatto presa come una pasta adesiva. Basta una gola, un uadi macchiettato di cespugli e di pietre per impiantare queste moderne sale di lavoro, senza pareti, con un tetto oscillante come un velo sul quale il sole picchia a perpendicolo con la forza di mille sciabolate. Mi accompagna nella visita il capo-meccanico, un lombardo dalla parlata larga, dal naso da pugilatore, dagli occhi chiari. Si fa in quattro per spiegarmi il funzionamento dei vari congegni installati sugli autocarri, vorrebbe addirittura che provassi a far muovere quel tornio o a segare con la sega elettrica, una sbarra di ferro che ha raccolto pocanzi un addetto ai ricuperi. Intorno ci sono dei mezzi che attendono in silenzio il momento della visita. Mi pare una sala di aspetto di un ospedale, ma i pazienti sono certo più disciplinati degli uomini, non strepitano per i malanni, non danno occhiate insofferenti, non borbottano. Hanno indiscutibilmente più fiducia in noi. Alcuni privi di motore mostrano cavità enormi, dei vuoti scuri, sgocciolano fili di olio che sono simili a quei grumi di sangue che si formano sulle ferite non ancora rimarginate. Ogni squarcio parla, dice di un combattimento, di una puntata offensiva, e, quasi quasi quel carro là, è orgoglioso della slabbratura tagliente che porta, tonda come un occhio di vetro, sulla corazza di torretta. Mi pare di sentirlo dire: «Voleva finirmi, ma lo più duro, ho finito lui». Nella sobrietà di questa voce silenziosa si specchia l'anima fermo, deciso del pilota che lo conduceva. Lo guardo e mi sembra di rivivere attraverso la sua ferita una lotta dura, senza sosta, condotta a tutto motore; è una pennellata, una tinta forte nel vasto quadro sanguigno di questa guerra africana.

— «Allora abbiamo dovuto sgobbare parecchio, anche di notte — continua il capofficina — e spesso le granate piovevano fra le tende ma non si è sospeso mai il lavoro, arrivavano quasi morti i carri, e subito ricevevano le cure che hanno permesso di gettare sempre mezzi efficienti nella mischia».

Proprio così e non ha esagerato il bravo e cosciente sottufficiale che mi accompagnava. Anche quando i combattenti riposavano gli specialisti si davano dattorno febbrilmente, con le lampade avvolte da coperte per non svelarsi agli aerei e ogni carro che usciva rimesso a posto era accompagnato da grida di gioia, era un contributo decisivo per il successo.

— «Vedete quel tornio, lì sull'autocarro? E' un gioiello. Pensate che permette di eseguire qualsiasi lavoro di precisione come se fossimo in una delle più moderne attrezzate officine».

I congegni girano vorticosamente e raccolgono nella lucentezza delle pulegge gli sprazzi rossastri del sole che tramonta proiettandoci intorno come riverberi di un incendio. Accendono il biancore dei teli con chiazze di cinabro violento e mi aspetto da un momento all'altro di vedere uscire qualche fiammella, di sentire le zaffate calde del fuoco. Ha uno strano aspetto questa scena di lavoro intenso. Sui visi degli uomini la serietà è scalpellata da quei tocchi duri che i giochi di ombra e di luce sanno incidere con la decisione di un bisturi abilmente manovrato. Sono espressioni forti, mascelle tirate, che attraverso una pelle di cioccolata scoprono nervi che hanno saputo vincere le frustate del sonno e della stanchezza con l'esuberanza di una forza fisica che non conosce tiepidismi o soste. Seguono con gli occhi l'avvitarsi di un bullone o l'adattarsi di un pezzo nuovo che viene a sostituire l'organo logoro, ormai finito; la loro ansia è quel razionale orgasmo che prende chiunque si è accinto a un lavoro e cosciente della propria capacità, anela solo di portarlo a termine nel più breve tempo e nel miglior modo possibile. Ho visto gli ultimi ritocchi ad un motore; lo tolsero dal cavalletto girevole lo provarono al banco e con una «capra» fra il cigolio di grosse catene lo deposero nella cavità vuota dello scafo, al suo posto primitivo. Un'operazione abituale alla quale segue il borbottio acciaioso del complesso che riacquista la vita.

— «Lo abbiamo revisionato completamente; domani rientrerà in linea; un carro di più, tanti proiettili di più per quelli là in fondo — aggiunge il capofficina con un tono pieno di orgoglio». Di questa umanità fredda, fatta di corazze, di cilindri, di carburatori, di pistoni, sapeva di essere un po' il toccasana, il medico indispensabile, il chirurgo dalla mano decisa che affonda il bisturi senza esitazioni dove il male è più nascosto.

E' senza dubbio un lavoro di capitale importanza, un'attività che senza teatralismi, senza il premio di un riconoscimento aperto, largo, sa fiancheggiare l'opera dei combattenti con gli stessi meriti, col medesimo contributo per la vittoria.

Sono gli umili della guerra ma non le comparse; ne dividono i disagi, le veglie sulle linee fra quelli che hanno il privilegio di attaccare e sconfiggere il nemico, di portargli l'offesa diretta col pugno robusto di una manciata di piombo incandescente. Il loro mondo è questa piccola officina; le parole che ricevono in premio della quotidiana fatica sono le vibrazioni delle macchine che si perdono nel silenzio della piana come fremiti di un grande diapason.

Senza soste lavorano fino all'imbrunire.

Fra i cirri dorati di nuvole basse, illuminate dal sole che andava a toccare l'orizzonte sbucò ad un tratto un aereo nemico. Alcuni uomini lasciarono cadere i ferri e impugnarono le mitragliatrici. Sgranarono all'indirizzo di quel gabbiano del mare pietrificato un rosario di proiettili che andarono a conficcarsi nella bambagia nuvolosa come spilli in un soffice agoraio.

— «Capita spesso — mi dissero — ma non ci impressiona».

Lavorano e combattono, sanno maneggiare con la stessa abilità il calibratore e la mitraglia. Mi accorsi che sia in un campo che nell'altro l'impegno e gli scopi sono identici, danneggiare il nemico in tutti i modi con l'offesa diretta e col favorire la presenza sul campo di sempre nuovi ed efficienti mezzi di lotta.

Gigi Romersa

Batterie autotrasportate in perlustrazione nel deserto egiziano (R. G. Luce - Mandolesi)

Il premio concesso dal Duce agli impiegati e agli operai è esente dalle imposte

ROMA, 2.

Il Ministero delle Finanze comunica:

Il premio straordinario che il Duce ha concesso agli impiegati ed agli operai in occasione del ventennale della Marcia su Roma è esente dall'imposta di ricchezza mobile e del contributo del 2 per cento sui salari non soggetti all'imposta predetta, al pari di quanto fu stabilito per il premio di operosità elargito nel giugno 1941-XIX.

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Altri importanti successi delle forze alleate nelle zone del Terek e di Tuapse

Alagir conquistata ed un'importante strada strategica bloccata -- Due cannoniere e parecchi battelli sovietici affondati nel Volga -- Oltre trecento velivoli perduti dalla «Raf» in venti giorni

BERLINO, 2.

Il Comando Supremo delle Forze Armate ha comunicato ieri il seguente bollettino ordinario:

Nel settore operativo di Tuapse sono state sfondate diverse posizioni nemiche. I contrattacchi sferrati dall'avversario sono stati respinti. Al largo di Tuapse è stato affondato dalle bombe un vapore mercantile sovietico di 3 mila tonnellate.

Ad occidente del Terek le nostre truppe d'assalto, efficacemente appoggiate dall'arma aerea, hanno travolto le posizioni dell'avversario e, dopo aver superato il fiume in diversi punti, hanno respinto il nemico molto lontano. Due treni corazzati sono rimasti distrutti ad opera dell'Esercito e dell'aviazione germanica.

Nel Mar Caspio sono state incendiate e affondate 9 grandi navi-trasporto e da carico, tra cui 4 petroliere.

A sud di Stalingrado il nemico ha ripreso i suoi contrattacchi senza conseguire alcun successo. Un tentativo di superare il Volga, a nord della città, da parte di forze avversarie consistenti in diversi battaglioni, è completamente fallito. Un certo numero di grossi battelli è stato affondato e la massa delle forze nemiche è stata distrutta o fatta prigioniera.

Le posizioni di artiglieria del nemico, sulla sponda orientale del Volga, sono state colpite dalle bombe e dalle armi di bordo dell'aviazione.

A nord di Astracan 13 tradotte sono state colpite dalle bombe. Un treno carico di carburante è stato incendiato.

Sul fronte del Don le truppe italiane hanno nuovamente respinto tentativi nemici di traghettare il fiume. Cacciatori ungheresi, in azioni di scorta ai propri bombardieri, hanno abbattuto 4 apparecchi sovietici.

A sud-est del lago Ilmen contrattacchi sferrati dal nemico sono stati respinti da reparti dell'Esercito e dell'Aviazione.

Sul lago Ladoga il nemico ha perduto una nave da carico ed un rimorchiatore, colpiti dalle bombe. Un «mas» è rimasto danneggiato.

Murmansk è stata nuovamente attaccata dall'aria, di giorno e di notte.

In Egito, il nemico è passato nuovamente all'attacco con l'impiego di poderose formazioni corazzate e di fanteria. Dopo duri combattimenti, l'azione nemica è stata contenuta dai nostri contrattacchi. La battaglia prosegue.

Apparecchi da picchiata tedeschi ed italiani ed apparecchi da bombardamento leggero, prodigandosi al massimo grado, hanno causato ai britannici gravi perdite.

Nel Mediterraneo un sommergibile ha affondato un veliero da trasporto.

Un piccolo numero di apparecchi britannici, protetto dalle nubi, ha sorvolato di giorno le zone occupate dell'ovest, nonchè la Baia tedesca e la Germania nord-occidentale. Le bombe hanno causato, in alcune località, danni alle case. Sette apparecchi nemici sono stati abbattuti.

Nella lotta contro la Gran Bretagna l'arma aerea tedesca ha operato ieri, di giorno e nel corso della notte, ad ondate successive, attacchi di rappresaglia contro la città di Canterbury. Le bombe incendiarie e dirompenti, sganciate in gran parte da bassa quota, hanno causato rilevanti danni e vasti incendi. Squadriglie da caccia che accompagnavano i bombardieri hanno abbattuto 3 cacciatori britannici. Altri apparecchi da combattimento hanno bombardato obiettivi militari in diverse località dell'Inghilterra sud-orientale, tra cui Dover».

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

In dura ma vittoriosa lotta intorno a fortini a nord della ferrovia di Tuapse la fanteria ha avanzato combattendo in difficile terreno di montagna. Forze nemiche sono state in parte accerchiate ed annientate. Parecchi contrattacchi sono stati stroncati.

Ad ovest del Terek il nostro impetuoso attacco su un terreno difficilissimo ha avuto per risultato di cacciare il nemico che si difendeva con accanimento al di là di numerosi torrenti.

La città di Alagir è stata conquistata e così l'importante strada militare strategica è stata bloccata. L'Arma aerea ha appoggiato i combattimenti terrestri ed ha attaccato alloggiamenti di truppa e impianti ferroviari della città di Ordonikdze.

A sud di Stalingrado sono stati stroncati nuovi attacchi del nemico appoggiati da carri armati isolati. A nord della città i bolscevichi hanno nuovamente tentato senza successo di sbarcare. Due cannoniere e parecchi grandi battelli da sbarco sono stati affondati. Una cannoniera è stata danneggiata e parecchie centinaia di prigionieri sono stati catturati.

Velivoli da combattimento romeni hanno efficacemente bombardato tratti di linee ferroviarie nel settore del Don. A nord-ovest di Livny sono falliti attacchi locali del nemico. Nel settore settentrionale del fronte attività di esploratori e di arditi da ambo le parti.

Il contrattacco delle truppe germaniche ed italiane nel settore nord del fronte di El Alamein è stato ieri proseguito ed ha rigettato il nemico, che era riuscito a compiere delle penetrazioni, con durissime perdite specialmente per quanto riguarda una Divisione australiana. Attacchi dell'Arma aerea germanica ed italiana sono stati condotti contro postazioni di batterie del nemico. A colpi di bombe è stato costretto al silenzio un gran numero di cannoni. La caccia di scorta ha abbattuto senza proprie perdite 4 velivoli britannici da caccia.

Nel periodo di tempo dall'11 al 31 ottobre l'Arma aerea britannica ha perduto 306 apparecchi di cui 187 sul Mediterraneo e sull'Africa settentrionale. Durante lo stesso periodo di tempo sono andati perduti nella lotta contro la Gran Bretagna 88 nostri velivoli.

Reparti di cavalleria dell'Armir operanti nelle zone steppose del Don (R. G. Luce - Paolella)

Naviglio per nove milioni di tonnellate perduto dagli anglosassoni quest'anno

Implacabile lotta dei sommergibili del Tripartito su tutte le rotte vitali del nemico -- Un infrangibile rete di acciaio stretta intorno al continente africano

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 2.

Con un crescendo semplicemente impressionante si svolge il vecchio programma di Von Tirpitz sulla guerra sottomarina. L'oltranza sta dando i suoi frutti copiosi a grappoli densi; mentre il teatro d'impiego della terribile arma si va dilatando nello spazio e nel tempo, sconfinando da mare a mare fino nei settori più distanti e continuando ad operare anche nei momenti in cui il nemico ritiene di potersi affidare alla protezione del generale maltempo. I tre comunicati straordinari tedeschi divulgati nello spazio di appena 48 ore hanno messo un suggello definitivo a questa verità che, possiamo esserne certi, avrà nuova conferma e sempre più clamorosa quanto più la flotta degli U. Boot sarà potenziata nel numero, nella qualità, nella unità delle armi e nella preparazione degli equipaggi.

Non è dovuto certo ad un caso che la cifra degli affondamenti mensili sia salita ad una media attuale di 600 mila tonnellate; e che di fronte alle 225 mila tonnellate di naviglio anglosassone affondato dai sommergibili nell'ottobre dello scorso anno siano ora le 720.675 tonnellate colate a picco nello scorso mese.

La spiegazione di questa ascesa vertiginosa del diagramma degli affondamenti è nel fatto che nella prima fase dell'attuale conflitto i sommergibili tedeschi non operavano che singolarmente pur facendo nettamente sentire il peso del loro intervento. In un secondo tempo veniva sperimentata la nuova tattica della «muta», ossia la tattica concentrica di nostre unità alla maniera dei lupi quando assaltano un gregge, tattica che tuttavia — in ragione della relativa scarsezza degli effettivi — non poteva essere applicata se non lungo determinate rotte obbligate dell'Atlantico e del Mare Artico. Ma la Germania non aveva mai nascosto che i risultati così ottenuti avrebbero avuto in un lontano avvenire un fortissimo sviluppo: nuove scuole venivano aperte per istruzione degli ufficiali e degli equipaggi dove taluni corsi venivano tenuti dagli assi in testa della graduatoria degli affondamenti; rimesse colossali in cemento armato venivano e vengono tuttora costruite lungo la costa atlantica, con l'abbondanza di vani che la dice lunga sugli effettivi progettati; i migliori tecnici veniva rastrellati per una sempre più intensa costruzione degli squali d'acciaio, il cui raggio d'azione è stato intanto portato all'ampiezza prospettata.

Tutto questo spiega come mai nel mese di ottobre il sistema di attacco della «muta» abbia potuto essere applicato in nuovi settori, come la vigilanza degli squali subacquei abbia potuto manifestarsi anche nella parte meridionale del globo terracqueo al di sotto della linea equatoriale dove gli inglesi si ritenevano assolutamente invulnerabili. In queste acque, dove ora i sommergibili tedeschi hanno fatto la loro apparizione e dove le unità sottomarine nipponiche già operano da qualche tempo, si incrociano alcune delle cosidette rotte vitali dell'Impero britannico, quella che porta al canale di Suez e quella che porta a Bassora nel golfo Persico (dove vengono scaricati i rifornimenti diretti alla Russia per la via dell'Iran) e quella che va verso la Australia e le Salomone; i piroscafi affondati intorno al Capo di Buona Speranza erano tutti carichi di materiale bellico destinato alle truppe del generale Montgomery o a quelle del maresciallo Timoscenko o a quelle del generale Mac Arthur.

Quindi ogni nave colata a picco non soltanto presenta un nuovo salasso per la nemica flotta anglosassone che nei primi dieci mesi di quest'anno ha perduto quasi nove milioni di tonnellate, ma anche un duro colpo per gli eserciti alleati, un colpo che farà sentire il suo peso sui campi di battaglia di El Alamein, del Caucaso e di Guadalcanal.

Intorno al continente africano, che la strategia anglosassone si compiaceva di considerare e di vantare come una passerella per gli assalti della riscossa, l'arma subacquea del Tripartito sta intessendo una infrangibile rete di acciaio attraverso cui sarà sempre più difficile alle flotte nemiche di passare impunemente. Al glorioso colpo del «Barbarigo» a sud-ovest di Freetown si aggiungono ora le otto navi affondate dagli U. Boot oltre il Capo Agulhas; mentre le armi italiane hanno interdetto quasi del tutto la navigazione ai vapori anglosassoni nel Mediterraneo.

Sei italiane condannate al Cairo

per aver favorito la fuga di connazionali prigionieri

LISBONA, 2.

La *Reuter* informa dal Cairo che sei donne italiane sono state condannate per aver dato asilo a tre italiani prigionieri di guerra, fuggiti da un campo di concentramento. Una di esse è stata condannata alla reclusione per aver prestato aiuto ad un italiano, pilota di un bombardiere a tuffo abbattuto, lo scorso anno. Questa donna, già impiegata presso il Consolato d'Italia al Cairo, non ha soltanto nascosto l'aviatore predetto, ma gli ha consegnato un passaporto falso che gli ha permesso di recarsi liberamente ad Alessandria.

Nelle inchieste condotte dalla polizia, che hanno portato alla cattura del prigioniero, è risultato che alcune italiane facevano delle collette per aiutare altri italiani fuggiti dai campi di concentramento. Ciò condusse all'arresto anche di due uomini. Le altre italiane sono state pure condannate a varie pene di reclusione. *(Stefani)*.

Il gesto nobilissimo compiuto da alcune donne italiane residenti in Egitto, è la testimonianza luminosissima della solidarietà e fraternità che legano ovunque i combattenti al popolo.

Le donne che così coraggiosamente hanno agito a favore di nostri camerati prigionieri, conoscevano perfettamente il rischio al quale andavano incontro e la severità della pena che le attendeva qualora il nemico avesse scoperto la loro azione.

Eppure, esse non hanno esitato un sol attimo.

Abnegazione grande, segreta, oscura che soltanto un destino avverso può avere stroncata e rivelata.

Donne di questa tempra sono un esempio per tutti; ed il fatto costituisce una nuova inoppugnabile prova che lo spirito fascista non teme nessun pericolo, che tutto il popolo italiano, anche quella parte costretta lontano dalla madrepatria, è animato da una sola, unica fede, immensamente grande: quella nella vittoria.

Dopo Balfour anche Wilky

Gli Stati Uniti combattono per l'ebraismo

ROMA, 2.

Il signor Wendell Wilky ha preso parte ad una riunione tenutasi a Nuova York da una Associazione degli ebrei ed ha dichiarato in questa occasione che i fini perseguiti dagli Stati Uniti nella loro lotta contro le potenze dell'Asse collima con quelli degli ebrei.

Il signor Wilky ha concluso la sua dichiarazione affermando che al termine della guerra gli ebrei avranno una voce decisiva nella politica mondiale.

L'avanzata nel Caucaso

BERLINO, 2.

Le operazioni di sfondamento portate a termine i giorni scorsi dalle truppe d'assalto tedesche ed alleate, specie nei due settori caucasici, operazioni il cui carattere decisivo non può più essere negato nemmeno dalla propaganda avversaria, hanno conferito all'avanzata, a giudizio di questi circoli militari, un ritmo più celere che può portare ad ovvi sviluppi.

A sud di Nalcik, infatti, il formidabile pilastro sul quale si appoggiava tutto il sistema difensivo sovietico di quella zona, i reparti germanici, dopo aver superato i diversi più o meno importanti affluenti del Terek, sono ora alle calcagna del nemico, i cui tentativi di contenere l'avanzata ritardandosi su nuove posizioni, sono finora falliti con gravissime perdite.

Mentre le avanguardie delle truppe d'assalto germaniche incalzano il nemico, forti reparti di genieri, a quanto si apprende stamane da fonte competente, costruiscono febbrilmente ponti di fortuna sui corsi di acqua meno praticabili permettendo, in tal modo, ai carristi e al grosso delle truppe di non perdere il contatto coi reparti di punta attaccanti.

Le notizie giunte stanotte da quel fronte informano che in un punto del settore di Nalcik dopo un breve, ma violentissimo fuoco di preparazione delle artiglierie, i fanti tedeschi, appoggiati da carri d'assalto e dall'Arma aerea, hanno espugnato un'importante posizione in cui i sovietici erano riusciti a mantenersi sulla difensiva, malgrado tutto. Le truppe germaniche hanno quì raggiunto una linea ferroviaria sulla quale i rossi avevano convogliato dai treni blindati, nel tentativo di arrestare l'avanzata delle avanguardie germaniche.

Una squadriglia di «Stukas» inviata immediatamente sul posto metteva ben presto fuori combattimento i mostri corazzati centrandoli con diverse bombe di grosso calibro.

Nel corso di duelli aerei sviluppatisi contro la caccia nemica, sia in quel settore come in altri punti del cielo della battaglia, i rossi hanno perduto, ieri, altri venti apparecchi.

PROGETTI

— Noi costruiremo nuove navi...
— Sicuro, sicuro...
— Anche se l'Asse ce le affonderà...
— Siluro, siluro...

Due lettere

Giorni fa, proveniente da Lisbona, ci capitò sotto gli occhi una notizia che si riferiva ad una certa lettera partita dall'Italia, giunta per miracolo di fantasia statunitense in America e finita sul tavolo del maneggione della propaganda rooseveltiana.

La lettera inviata agli italiani residenti in America e che il Presidentissimo per scopo elettorale non riconosce dei nemici, pretendeva di raccontare le condizioni alimentari del nostro Paese.

Era detto che la nostra razione settimanale di pane si aggira intorno ai 700 grammi e che non tutte le volte essa viene distribuita; e un certo Alberto, poverino, causa la scarsità di tabacco, è costretto a sportire in tre pezzi una sigaretta e fumarne un pezzo al giorno; che per le strade la gente smagrita ed ischeletrita girà coperta di cenci e con le scarpe sforacchiate che espongono alla vista i piedi sudici per mancanza di sapone; chè negli uffici le assenze degli impiegati crescono di giorno in giorno perchè essi sono così esauriti da essere costretti a tenere il letto e che infine si mangiano a malapena fagioli secchi senza olio.

Che effetto, che lettera, avrà pensato il Mefistofele della propaganda rooseveltiana! Bisognerà farne un'altra e elucubrare una risposta.

E la risposta è venuta diretta a Tonino, che fa parte di una Società antifascista che è anima di alcuni gruppi di sabotatori la cui azione non farebbe più volare gli aeroplani, non farebbe più camminare i carri, e farebbe anche ammuffire il grano e marcire le patate, e via di questo passo fino alla nausea ed al ridicolo.

Noi abbiamo voluto soltanto parlare di queste lettere, adesso che quelle voci di miglioramento e di aumento delle razioni di pane, di zucchero, di marmellata e di pasta hanno avuto conferma con i provvedimenti presi dal Comitato per gli Approvvigionamenti.

Adesso che i fatti, già prima eloquenti — perchè nessuno di noi è mai morto di fame, perchè andiamo tutti vestiti e calzati più che decentemente, perchè quelli che fumano ne hanno a sufficienza — smentiscono ancora in modo più ampio con margine, le panzane della propaganda nemica.

E le cellule antifasciste son tante che gli aeroplani ed i carri fanno il dovere loro sui fronti di guerra, che i rurali, fanterie della nostra resistenza interna, hanno aumentato la produzione tanto che i bimbi e gli operai mangeranno di più.

Non sappiamo che cosa partorirà il cervello degli inglesi e degli americani dinanzi a questa prova tangibile di compattezza e di saldezza interna. Sta di fatto comunque — ed è cosa assai più importante — che tutta la situazione alimentare degli Stati che fanno capo alle potenze dell'Asse va migliorando. Al di sotto del livello raggiunto nell'inverno scorso — che fu in realtà un durissimo inverno superato dalla nostra tenacia e dal nostro potere di resistenza — non si andrà.

La propaganda anglo-statunitense riceve, e non da noi soltanto, una nuova smentita alle solite panzane con le quali è abituata a imbonire, falsandone la coscienza, il proprio popolo.

Il Duce, primo assertore della sanità della razza, ha voluto con le recenti disposizioni, pensare soprattutto ai lavoratori ed ai ragazzi che costituiscono, i primi una parte essenziale dell'ossatura intorno alla quale cresce, si muove il meccanismo della guerra, e per i secondi il seme ed il germoglio che assicura all'Italia il potenziale demografico.

Il Conte di Torino per i sinistrati milanesi

MILANO, 2.

L'A. R. il conte di Torino ha fatto pervenire al prefetto la somma di lire 100 mila quale sua prima offerta personale per le famiglie più bisognose tra i sinistrati. Inoltre ha inviato, per il centro raccolta indumenti, una cassa di oggetti di vestiario.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Riserve alimentari invernali per la Carnia e per la zona montana

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste (Direzione Generale dell'Alimentazione), aderendo alla richiesta del Prefetto e del Segretario federale, ha consentito che per la Carnia e per i Comuni della zona montana, che presentano maggiori difficoltà di rifornimento nel periodo invernale, siano precostituite scorte, per dieci mesi, di pasta, riso, zucchero, grassi, farina di frumento e farina di granoturco.

Ritiro dei buoni per il prelievo delle patate

I commercianti di frutta e verdura e gli alimentaristi sono stati invitati a ritirare ieri 3 novembre, presso l'Unione Commercianti, il buono di prelievo delle patate per il mese di novembre. Gli esercizi pubblici sono invitati ad effettuare tale ritiro oggi.

Notizie relative a militari

Presso l'Ufficio Provinciale Notizie alle famiglie dei militari alle armi (R. Prefettura), sono giacenti le seguenti notizie riguardanti militari combattenti e prigionieri, che non possono essere recapitate per insufficienza d'indirizzo:

Soldato Ruffino Ottogalli — soldato Massimo Fasquini — cap. magg. Evaristo Maccherini — cap. magg. Angelo Albanese — civile Oreste Peseli — civile Antonia Munari Segafredo — infermiera C. R. Irma De Grandis.

Norme per il prelievo dei buoni di benzina metano, carbone e legna per gassogeni e olii lubrificanti per il mese di novembre 1942 - XXI

Benzina

Giovedì 5 corrente mese, presso gli uffici del Consiglio Provinciale delle Corporazioni in via Lovaria n. 3, dalle ore 9 alle 12, avrà inizio la distribuzione dei buoni benzina per il mese di novembre.

La distribuzione terminerà inderogabilmente il giorno 11 novembre.

All'atto del ritiro dei buoni benzina dovranno essere presentati:

a) per autovetture e motocicli: libretti di circolazione, licenze del Consiglio e carte del carburante;

b) per auto da piazza e da noleggio da rimessa: libretti di circolazione, tessere rilasciate dall'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile;

c) autocarri, motocarri e motofurgoncini: libretti di circolazione e nuovi libretti di esercizio, rilasciato dall'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile.

La distribuzione dei buoni verrà regolata, senza eccezioni, come indicato nella seguente:

5 novembre: esclusivamente ad auto pubbliche da rimessa e da piazza;

6 novembre: autoveicoli in genere targati dal N. 1 al N. 2500;

7 novembre: idem, dal N. 2501 al N. 5000;

9 novembre: idem, dal N. 5001 al N. 7500;

10 novembre: idem, dal N. 7501 al N. 10.000;

11 novembre: idem, dal N. 10.001 in poi, ed eccezionalmente ad autoveicoli che per ragioni giustificabili non abbiano potuto presentarsi nel giorno fissato.

Ai proprietari di più di un autoveicolo, e quindi con differenti targhe (residenti fuori del Comune di Udine) verranno distribuiti i buoni per tutti i propri autoveicoli nello stesso giorno per il quale nella tabella è indicato il più basso numero di targa di uno di essi.

Metano

Pure dal 5 all'11 novembre avrà luogo la distribuzione dei buoni metano con le consuete modalità e cioè dietro presentazione del libretto di circolazione, del libretto metano, delle licenze del C.P.C. e delle carte carburanti.

Legna e carbone per gassogeni

La distribuzione dei buoni di legna e carbone per gassogeni avrà inizio il 12 novembre e terminerà il 20 e si svolgerà secondo le consuete modalità. Gli utenti di autocarri dovranno presentarsi con i nuovi libretti di esercizio.

Olii lubrificanti

La distribuzione dei buoni di olio lubrificante avrà inizio il 12 e terminerà il 20, con le consuete modalità. Gli utenti di autocarri dovranno presentarsi con i nuovi libretti di esercizio.

Avvertenze generali

Il Consiglio delle Corporazioni allo scopo di disciplinare la distribuzione dei buoni dei carburanti invita gli utenti ad attenersi scrupolosamente alle disposizioni più sopra indicate avvertendo che sarà inutile presentarsi agli sportelli senza tutti i richiesti documenti nonché senza essere in regola con i numeri stabiliti per avere diritto al ritiro dei buoni.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

1 novembre XXI — Affluite: ORTAGLIE: patate q.li 2665; cipolle: q.li 189; ortaglie e legumi in sorte: q.li 441.80 — FRUTTA: mele q.li 861; castagne q.li 20; uva q.li 73; cachi q.li 224 — AGRUMI: limoni q.li 33.50.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

31 ottobre XXI — Quantitativo globale: kg. 1298.600; al capoluogo kg. 230.600; alle frigoriferie: Cooperativa kg. 89; Degani kg. 89; Rossetti kg. 41.200; esportazione kg. 74; ai centri urbani della provincia: kg. 262.200; ambulanti kg. 352.600; vendita locale kg. 60.

Deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 30 ottobre 1942 XXI ha adottato le seguenti deliberazioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

ARTA: Compenso per riordinamento archivio storico.

BICINICCO: Compenso all'incaricato del pagamento sussidi militari.

CODROIPO: Compenso al segretario dell'E.C.A. per lavoro fatto pel Comitato comunale O.N.M.I.

FANNA: Compenso per servizio di economato.

POCENIA: Saldo aumento indennità per mezzo trasporto al medico condotto.

CIVIDALE: Modifiche tariffa raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani interni.

CASTELNUOVO DEL FRIULI: Convenzione con la Telve per esercizio posto telefono pubblico in Paludea.

LATISANA: Nomina segretaria provvisoria dell'Istituto Tecnico Inferiore.

MERETO DI TOMBA: Imposta consumo: Revisione aggio riscossione imposte consumo primo semestre 1942.

PAULARO: Revisione aggio riscossione imposte consumo.

VARMO: Revisione aggio imposta consumo.

CERVIGNANO: Variazione bilancio.

CIMOLAIS: Compensi per lavoro straordinario. Variazione bilancio.

FRISANCO: Acquisto Buoni Tesoro 4%. Variazione bilancio.

OVARO: Quote spesa funzionamento Scuola media Tolmezzo. Variazione bilancio.

OVARO: Maggiore contributo per l'assistenza illegittimi. Variazione bilancio.

POCENIA: Variazione bilancio.

RIVIGNANO: Maggiore contributo per assistenza illegittimi. Variazione bilancio.

S. GIORGIO DELLA RICH.: Variazione bilancio.

S. PIETRO AL NAT.: Variazione bilancio.

SEDEGLIANO: Variazione bilancio per liquidazione aggiunta di famiglia ai dipendenti comunali.

TRAMONTI DI SOPRA: Variazione bilancio per concessione aggiunta di famiglia a Trivelli Ennio.

MANIAGO: Storno fondi.

MORTEGLIANO: Storno fondi.

PAULARO: Storno fondi.

RIVIGNANO: Storno fondi.

SOCCHIEVE: Storno fondi.

TAIPANA: Storno fondi.

TRAMONTI DI SOTTO: Storno fondi.

RAVEO: Convenzione con la Mutua Malattia lavoratori agricoli.

SPILIMBERGO: Convenzione con la Mutua Malattia lavoratori agricoli.

TRASAGHIS: Convenzione con la Mutua Malattia lavoratori agricoli.

CLAUT: Tariffa sepoltura privati.

CIMOLAIS: Indennità di missione e spese viaggio al messo.

CIMOLAIS: Indennità di missione e spese viaggio al segretario.

LAUCO: Liquidazione spedalità arretrate. Assestamento bilancio.

LATISANA: Aumento stanziamento art. 104 bilancio 1942.

PALMANOVA, Ospedale: Bilancio 1942.

CHIONS: Rimborsi all'appaltatore imposte consumo.

MANIAGO: Proroga convenzione per la scuola media con l'E.N.I.M. e aumento contributo.

PONTEBBA: Revisione aggio riscossione imposte consumo.

TREPPO GRANDE: Tariffa imposta consumo.

ARTA: Costruzione acquedotto di Lavosel.

DOGNA: Riparazione danni ciclonici settembre 1942.

OVARO: Rettifica sistemazione in catasto porzione terreno.

S. VITO AL TORRE: Contributo all'E.O.A.

STREGNA: Impianto distribuzione energia elettrica per illuminazione pubblica.

VISCO: Contributo all'E.C.A.

LIGOSULLO: Associazione alla Gil.

PALMANOVA: Contributo pro infanzia abbandonata.

REMANZACCO: Associazione alla Gil.

STREGNA: Concessione attraversamento suolo comunale con conduttura elettrica e cessione gratuita fondo.

CAVAZZO CARNICO: Contributo al Centro di tutela minorile.

FANNA: Contributo alla scuola di disegno di Cavasso Nuovo.

UDINE: Premi di natalità e di nuzialità.

UDINE, Provincia: Assicurazione contro incendi fabbricato provinciale in Cicconico di Pagnacco.

ARTA: Concessione gratuita legname.

CLAUT: Contributo all'Ente Provinciale Turismo.

MOGGIO AL TAGL.: Aggiornamento contratti assicurazione incendi.

CLAUT: Compensi per lavoro straordinario. Variazione bilancio.

PAULARO: Autorizzazione a stare in giudizio per ricomposizione fondo «Sortiselle».

RICORSI ACCOLTI

CORDENONS: Ricorso De Colle Maria ved. Nardini per negata estensione licenza commerciale.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra: — Per onorare la memoria della contessa Manin: Ines Fontani L. 100; Maria Simoncelli L. 25.

Alle Orfane di via Ripa. — Per onorare la memoria di Giorgio Vecchi in Aquileia: Emma e Attilio Conti L. 25.

G. I. L.

Rapporto dell'Ispettrice Federale

Sabato 31 ottobre l'Ispettrice federale della G.I.L. ha tenuto rapporto, presso la Casa della G.I.L. femminile, alle Ispettrici G.I.L. dei Fasci della prima e seconda Zona di Udine e della seconda Zona di Cividale. Erano presenti anche le Ispettrici di Zona. E' stata esaminata la situazione di ciascun Comando G.I.L. di Fascio, specialmente per quanto si riferisce al funzionamento della Refezione G.I.L. e all'attività del Sabato fascista.

Visite per l'arruolamento nel C.R.E.M.

Come annunceremo a tempo opportuno nei primi giorni di novembre e in seguito avranno luogo presso l'Ambulatorio del Comando federale le visite per l'arruolamento nel C.R.E.M. (Corpo Reale Equipaggi Marittimi). Le visite molto probabilmente avranno luogo nei giorni 7, 14, 21 e 28 novembre.

La commemorazione a Flambro della Medaglia d'oro Spinucci

A cura della Sezione Granatieri di Flambro di Talmassons, in accordo con il Comune e con il Fascio del luogo, il 30 ottobre scorso, ricorrendo il ventiquattresimo sacrificio del col. Emidio Spinucci, Medaglia d'oro, comandante il 2° Granatieri «Sardegna», la memoria dell'eroico ufficiale è stata austeramente onorata. A commemorazione della sublime pagina di valore e di sacrificio scritta in quella sfortunata quanto gloriosa giornata dal col. Spinucci e dai suoi fedeli granatieri, a cura del Comune e del Fascio, partecipi i granatieri della zona, è stata deposta una corona di alloro dinanzi al monumento che ricorda ed esalta la gloriosa figura dello scomparso.

I giovani delle scuole hanno deposto fiori.

Alla breve, significativa cerimonia, erano presenti le autorità locali, la scolaresca e la popolazione. Dinanzi al «ricordo» è stato osservato un momento di raccoglimento.

Federazione dei Fasci di Combattimento

Disposizioni per la celebrazione del 4 novembre XXI

In esecuzione delle norme emanate con Foglio di Disposizioni del Direttorio Nazionale del P.N.F., si dispone che la cerimonia celebrativa del 4 novembre, nel capoluogo, si svolga come segue:

Alle ore 10 il Segretario federale, accompagnato dai componenti il Direttorio federale e del Fascio di Udine, dai Presidenti delle Associazioni Famiglie Caduti in guerra e dell'Aeronautica, dell'U.N.U.C.I., dell'Istituto del Nastro azzurro, dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra, dell'Associazione Combattenti, nonchè dai Comandanti delle altre Associazioni combattentistiche e dei Reparti d'arma e di specialità, renderà omaggio al Monumento dei Caduti in guerra deponendo nel Tempietto votivo in piazza Vittorio Emanuele una corona d'alloro, presenti le rappresentanze delle Forze armate, dei Gruppi rionali, del Fascio femminile, dei Guf, della Gil e delle Associazioni sopra elencate.

Durante la giornata, dalle ore 9 alle ore 18, saranno effettuati, al Tempietto dei Caduti in guerra, i seguenti turni di guardia: dalle ore 9 alle ore 10: R. Esercito; dalle ore 10 alle ore 11: Associazione Mutilati di guerra; dalle ore 11 alle ore 12: Guf; dalle ore 12 alle ore 13: Ass. Combattentistiche e d'Arma; dalle ore 13 alle ore 14: Volontari, Arditi e Reduci; dalle ore 14 alle ore 15: Squadristi; dalle ore 15 alle ore 17: Gil; dalle ore 17 alle ore 18: M.V.S.N.

L'organizzazione di quanto sopra è affidata al Vice segretario del Fascio di Udine camerata Augusto Zoccolari.

Disposizioni di carattere generali

Nelle località ove esistono monumenti o lapidi in memoria dei Caduti i Segretari politici, presi accordi con i locali Comandi militari, provvederanno in analogia a quanto disposto per il capoluogo per l'omaggio e per il servizio di guardia d'onore.

In provincia

Le sedi delle organizzazioni del Partito e dei pubblici uffici saranno imbandierate.

Per gli iscritti al P.N.F. e alle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime è prescritta l'uniforme ordinaria.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Festa della Vittoria

Funzione religiosa al Tempio Ossario celebrata dall'Arcivescovo

Mercoledì 4 novembre, alle ore 11, al Tempio Ossario, a cura dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra — Comitato Provinciale di Udine — sarà celebrata dall'Ecc. l'Arcivescovo di Udine, una funzione religiosa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre di redenzione. La cittadinanza è invitata ad intervenire.

Libri per i soldati reduci dalla Russia

150 volumi offerti ieri

Ieri le offerte sono affluite abbastanza numerose: 150 libri più un certo numero di fascicoli e riviste. La raccolta dei libri che serviranno a costituire le biblioteche per i tre centri ove, in Friuli, sosteranno i reduci dalla Russia, promette quindi di raggiungere rapidamente il numero adatto.

Ieri le offerte più numerose sono state quelle del comm. Enrico e Rina Broili con 36 bei libri e di Angelo Seiaz, del comm. dott. Ciro Caruzzi e del conte Carlo del Torso che hanno pure offerto un bel numero di volumi. Questi offerenti li citiamo per la loro generosità ma però anche chi offre un libro solo compie un gesto meritevole che vuol soprattutto esprimere gratitudine ed ammirazione verso i camerati reduci dal fronte russo. L'iniziativa della Federazione dei Fasci di Combattimento di dotare di biblioteche i centri ove soggiorneranno per qualche tempo i reduci ha già raccolto, in tre giorni, un buon numero di adesioni. Certo la raccolta andrà rapidamente aumentando perchè tutti vorranno essere partecipi a questa nuova manifestazione di simpatia verso i valorosi camerati combattenti.

Ecco l'elenco delle offerte pervenute ieri all'Amministrazione del giornale:

Comm. dott. Ciro Caruzzi 31 libri; N. N. 6 libri;

Bice Berghinz Capellani di Fraelacco 10 libri e 46 riviste.

Faustino Moretti, 15 fascicoli e lire 50 per l'acquisto di altri libri;

Comm. Enrico e Rina Broili, 36 libri e 10 riviste;

Antonio Franzolini, 12 libri;

Angelo Seiaz, 33 libri ed almanacchi e riviste;

Co. Carlo del Torso, 20 libri; N. N., 1 libro.

Ricordiamo che i libri adatti alla bisogna sono quelli ricreativi, di avventure e i «gialli».

Le offerte si ricevono durante tutta la giornata agli uffici di amministrazione de «Il Popolo del Friuli», via Carducci 7.

G. U. F.

I Littoriali del lavoro

La politica mussoliniana nazionale del lavoro viene in questi anni di guerra a completarsi e a coesistere, dopo averla influenzata, con la tendenza plurinazionale del fronte antibritannico all'impostazione sul piano del «grande spazio» europeo di un ordinamento gerarchico di popoli che, dal punto di vista economico, previa massima negazione possibile di disuguaglianza interstatale distributiva, abbia come fondamento in modo sostanziale ed assoluto la potenzialità qualitativa e quantitativa dell'attività lavorativa dei popoli.

Quella politica e questa tendenza si risolvono praticamente in tre fattori e cioè: 1) preparazione politica dell'operaio in modo da renderne possibile e soprattutto spontaneo, volonteroso, fattivo l'inquadramento, di forma economica ma di sostanza politica, nell'organizzazione della produzione nazionale e della collaborazione produttiva interstatale europea;

2) preparazione professionale dell'operaio nell'intento di rendere detto suo inquadramento vantaggioso al massimo al suo Stato, sia direttamente attraverso la produzione nazionale, sia indirettamente attraverso la valorizzazione internazionale delle capacità produttive della razza;

3) selezione e conseguente valorizzazione degli operai politicamente e professionalmente più preparati; e ciò sia come ricompensa alla loro preparazione sia come incitamento a tutti gli altri.

Dalla cosciente rispondenza dei Littoriali del Lavoro al primo e al secondo di quei fattori nella loro duplice fase preparatoria, al terzo fattore nella loro fase conclusiva, sta appunto il loro innegabile valore. Dovuto questo al fatto stesso che attraverso detta rispondenza i Littoriali vengono di fatto ricollegati alla soluzione di problemi economici di natura, come si è visto, nazionale ed internazionale.

Che poi la fase preparatoria in senso politico dei partecipanti ai Littoriali sia stata affidata ai GUF torna per questi a tutto onore e a maggiore responsabilità. Tale fase è essenziale e primaria, per ciò stesso che risulta, ai fini della produzione, egualmente utile e certo di superiore difficoltà della fase preparatoria in senso professionale. Infatti superare il limite materiale che l'inquadramento economico dell'operaio incontra nella impreparazione o imperfezione professionale è indubbiamente assai più facile del superamento del limite spirituale che l'inquadramento politico del lavoratore più volte in questo stesso trova. Inteso, quest'ultimo limite, sia come naturale diffidenza umana verso quell'idea statale che pur comprendendo il lavoratore lo trascende, non consentendogli quindi di scorgere immediatamente in sè stessa l'utile individuale di lui, sia come resistenza al sacrificio di un interesse egoistico immediato in nome di un benessere futuro, che giunga poi mediato attraverso lo Stato e la classe, sia infine come tendenza a raggiungere col minimo sforzo proprio il massimo utile individuale, e quindi a non sovreccitare la propria tensione lavorativa oltre la proprio esigenza di rimunerazione nell'esclusivo interesse della produzione.

E' appunto la su accennata resistenza che i GUF devono tendere ad eliminare con seria e quindi feconda attività di affiancamento degli organi sindacali nella preparazione dei Littoriali del Lavoro.

A chi si chieda se i GUF abbiano la qualità par assolvere questa loro funzione, per essi positivamente testimonia il principio che nella preparazione spirituale di pochi come delle masse la completezza dell'erudizione, la perfezione della retorica, la presunzione della dottrina sono sempre irrimediabilmente battute dalla modestia nella parola, dalla purezza nel sentimento, dal disinteresse nella fede, dalla onesta schiettezza in ogni attività. Queste sono doti che noi al GUF rivendichiamo solo se e in quanto essi sono esponenti di quella giovinezza che serba attaccamento all'ideale e crede alla poesia nella vita.

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe, assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari:

Aiutante Livio Messaglio — C.N. Egidio Vattolo — C.N. Giovanni Forgiarini — C.N. Lucio Macan — C.N. Angelo Venier — C.N. Norino Menean — C.N. Amadio Vuerich — C.N. Mario Gressani — caporale Alberto Alberetti da Porpetto — fante Luilio Bergamini da Arta — fante Umberto Della Pietra da Comeglians — fante Armando De Pina da Arta — fante Ernesto Gressani da Lauco in Vinaio — fante Davide Nodale da Sutrio — fante Giovanni Pozner da Sutrio — fante Mario Puntel da Ravascletto — sergente maggiore Lino Busco da Udine — caporale Otello Ricciutelli da Udine — autiere Emiliano Veneri da Udine — carabiniere Carlo Sanda da Udine — artigliere Lelio Scudelari da Udine — soldato Michele Lombardi da Udine.

Distribuzione dell'olio commestibile ai produttori di seme colza e girasole

E' stato ultimato in questi giorni, dall'ufficio provinciale dell'A.N.C.P.E.O., il lavoro di assegnazione della quota di olio commestibile spettante ai coltivatori di seme colza che hanno prodotto seme in quantità superiore ai 50 chilogrammi.

L'ufficio predetto sta ora procedendo alla compilazione dei buoni relativi per il ritiro dell'olio medesimo. Detti buoni, che indicano il quantitativo di olio spettante ed il magazzino presso il quale si deve effettuare il prelevamento, verranno tra breve inviati a domicilio dei produttori. La prima assegnazione sarà effettuata ai coltivatori di seme colza in quanto le operazioni di ammasso di detto seme risultano definitivamente chiuse. Per i produttori di seme di girasole invece, la assegnazione verrà effettuata non appena avranno termine le operazioni di consegna del seme all'ammasso, e tutti gli elenchi dei conferenti saranno pervenuti alla sede dell'ufficio provinciale dell'A.N.C.P.E.O. di Udine.

E' indispensabile produrre il proprio certificato annonario per conferimenti superiori ai 50 chilogrammi di seme.

"Referendum,, per musiche zoruttiane

indetto dalla "Camerata della Specola,,

"In cîl 'e jè une stele,, al "Puccini,,

La proposta di un lettore, apparsa sul nostro giornale una settimana fa, circa un «referendum» da lanciare fra tutti i musicisti friulani che abbiano rivestito di note le poesie di Pietro Zorutti e non siano stati citati nel numero speciale di «Ce fastu?», edito dalla Società Filologica Friulana in occasione del 150° anniversario della nascita e del 75° della morte, è stata unanimemente accolta dalla «Camerata della Specola»: la quale, ben nota per aver organizzato nel breve tempo della sua esistenza manifestazioni di friulanità, vuole così dar modo a tutti i musicisti di partecipare tangibilmente alle onoranze del massimo poeta friulano.

Ecco perciò il bando:

La «Camerata della Specola» indice un *referendum* fra tutti i musicisti friulani, per conoscere esattamente e in maniera totalitaria i brani musicali composti su testo zoruttiano, e non comparsi nell'elenco pubblicato dallo speciale fascicolo della Società Filologica Friulana, in occasione delle onoranze per il 150° anniversario della nascita e il 75° della morte.

Le composizioni, per soli o coro, o qualsiasi altra forma vocale o corale, dovranno essere inedite e mai eseguite in pubblico: esse dovranno essere inviate entro e non oltre il 28 novembre c. m., e indirizzate alla «Camerata della Specola», Casella postale N. 174.

Una Commissione giudicatrice, che sarà resa nota a suo tempo vaglierà le composizioni, sceglierà le migliori, e ne curerà l'esecuzione, in uno spettacolo popolaresco che sarà organizzato per la fine del mese di dicembre. In tale manifestazione sarà anche presentata la commedia in tre quadri di argomento zoruttiamo *In cîl 'e jè une stele*, di Arturo Feruglio.

Le composizioni migliori saranno scelte per l'esecuzione ed ad esse verranno conferiti premi, a giudizio insindacabile della Commissione.

I musicisti friulani sono perciò invitati a dare la loro adesione sia con opere già composte, che da comporre fino al 28 novembre c. m., inviandole al recapito suddetto.

La Compagnia Ninchi al Teatro Puccini

Malgrado le difficoltà dovute agli eccezionali momenti bellici, che hanno ridotto sensibilmente il numero delle Compagnie o ne impediscono il loro movimento in provincia, avremo anche quest'anno al «Puccini» alcuni buoni spettacoli teatrali di prosa e di rivista. La stagione s'inizierà con due recite della Compagnia drammatica di Annibale Ninchi con Olga Novarro prim'attrice fissate per lunedì 9 e martedì 10 prossimo venturo. Il lavoro scelto per l'esordio consiste in una interessante ripresa: «Il processo dei veleni» di Vittoriano Sardou di cui il Ninchi presenterà un'edizione di sicuro successo.

Per fine mese sono annunciate — sempre al «Puccini» — alcune rappresentazioni della Compagnia di riviste di Beniamino Maggio. Intanto con giovedì avremo un ottimo avanspettacolo con la Compagnia Stella Pucci.

SCHERMI

Chi bacia Maddalena?

Due sono le categorie in cui si possono includere i registi; quelle dei registi veri e propri, e quelle dei cosiddetti «guardiani». E il regista di questo film, Victor Jansen, appartiene senz'altro a quest'ultima. Egli difatti non dirige i suoi attori, ma ne segue i movimenti, le frasi espressive, i colloqui, le avventure, standosene pacificamente al di fuori.

Curata l'inquadratura — e forse neppur quella, essendo in questo caso bastevole l'operatore — il suo compito appare tutt'al più quello di un buon osservatore, preoccupato di gridare il sacramentale «si gira!» e di starsene poi passivamente per tutto il resto della realizzazione. E siccome a questi film non si deve chiedere più di quello che dànno, basterà ricordare che ne interpretano le parti principali la maliosa e appassionata Magda Schneider e il vigoroso e preciso Alberto Matterstok, implicati in una avventura tutta intrecci e garbugli di pura marca teatrale, che si svolge fra Parigi e Londra. Vecchiotta perciò, e vecchiotto di concezione — se non pure di tempo — il film.

Al «Savoia».

e. c.

In margine ad "echi e rilievi,,

In un nostro recente numero pubblicavamo un appunto di un nostro lettore sul servizio della corriera Udine - Pocenia - Latisana.

Si lamentava in esso il sistema tollerato dalla Saf, alla partenza da Udine della presa d'assalto della corriera da parte dei viaggiatori e si mettevano in rilievo i pericoli anche alla incolumità personale.

Siamo ora in grado di comunicare che la Saf e per essa il suo ottimo direttore, dott. Rovere, ha senz'altro provveduto a disciplinare il movimento in partenza per quanto le irregolarità dipendessero in buona parte anche dal nervosismo del pubblico.

Abbiamo così personalmente constatato come ora, mercè il sistema dell'acquisto preventivo dei biglietti, il che impedisce l'accesso a viaggiatori con destinazione vicina che possono usufruire di altre corriere, e col permettere l'occupazione dei posti già prima che la macchina si porti alla stazione pel ritiro della posta, tutto proceda col massimo ordine.

Il che torna ad onore della Società e tranquillizza il nostro... zelante critico.

Apertura della scuola di caseificio del Friuli

Fino al 7 novembre sono aperte le iscrizioni alla Scuola «Enore Tosi» di San Vito al Tagliamento per il corso semestrale teorico - pratico di caseificio.

Per la ammissione alla scuola occorre:

a) la domanda rivolta alla Direzione in carta bollata da lire 6 corredata dai seguenti documenti: 1) certificato di nascita; 2) certificato di buona condotta; 3) certificato penale di data non anteriore ai 3 mesi dal momento della domanda; 4) certificato di sana costituzione fisica, con l'attestazione della assenza di malattie infettive e contagiose e di imperfezioni tali da impedire la piena partecipazione alle esercitazioni casearie, rilasciato dal medico del Comune di residenza dell'aspirante; 5) certificato attestante il grado di cultura dell'aspirante, che non deve essere inferiore alla terza classe elementare.

b) sostenere un esame, consistente in un componimento in italiano e della risoluzione di un problema di aritmetica elementare, in base al quale vengono ammessi alla frequenza del corso i 15 allievi prescritti dal regolamento.

L'esame di ammissione sarà tenuto il giorno 16 novembre alle ore 9,30 e le lezioni avranno inizio il giorno seguente.

I riti per i defunti

Omaggio ai benemeriti del Comune - Fiori sulle tombe dei Caduti in guerra - Solenne funzione al Tempio Ossario

Quelli del 1. e particolarmente del 2 novembre — dedicato alla commemorazione dei defunti — sono giorni di profonda mestizia. Sono giorni in cui, per costumanza universale, il ricordo più che sempre è rivolto alla commemorazione di quanti ci lasciarono, congiunti e amici che avevano con noi comunanza di vita e di affetti. Giorni in cui, vicini alle tombe dei perduti, ci si raccoglie un istante lontani dal turbine della vita terrena, nella calma solenne del segno della pace e del silenzio. Tutti i fiori, i fiori della bontà e del ricordo, sono stati deposti nel giardino del riposo sempiterno e la fragranza di mille e mille corolle diffusa sulle lapidi e sulle croci ha steso un alone di dolcezza nella mistica ombra dei porticati e sul gelido candore delle pietre.

E, deposti i fiori, sono state accese le mille piccole luci tremule che hanno vegliato fino al tramonto sulla pace dei morti.

In Cimitero esiste però un luogo che rappresenta il matrimonio d'amore e di gratitudine non dei singoli, ma di tutti: le centinaia di piccole erme bianche e grigie, custodiscono le salme dei Caduti in guerra. Dinnanzi a queste ed a quelle tombe tutti ci inchiniamo reverenti col pensiero, unendoli nel ricordo a Coloro che riposano ora negli sperduti cimiteri di guerra del più vasto fronte che la guerra ricordi, o giacciono negli abissi dei mari e degli oceani o dormono l'ultimo sonno sotto le nevi immacolate.

Sono essi gli epigoni dell'epopea italica che luminosa di eroica gesta matura le nuove fortune della Patria.

In Cimitero

La giornata di domenica, giornata grigia e piovosa, non ha ostacolato l'affiusso dei cittadini e del popolo in pio pellegrinaggio al Cimitero. Al mattino, a cura del Comune, sono state deposte — come ogni anno — le corone ed i fiori in omaggio dei benemeriti della città.

Corone di alloro sono state deposte nell'atrio del Cimitero, a cura dell'Associazione Combattenti, della Associazione Famiglie Caduti in guerra e dell'Ente Comunale di Assistenza.

La giornata dedicata a tutti i Santi ha avuto inizio al Camposanto con una serie di messe celebrate dai Padri Cappuccini. Nel pomeriggio si svolgeva, con partecipazione di molti fedeli, la processione tradizionale favorita da una schiarita del tempo. Dopo il Rosario, Padre Cesareo ha parlato ai fedeli; quindi la processione ha percorso salmodiando tutto il porticato del cosiddetto «cimitero vecchio».

Solenni funzioni con la partecipazione dell'Ecc. Mons. Arcivescovo hanno avuto svolgimento anche nella giornata di ieri sempre con larghissima partecipazione di fedeli favoriti da una bella giornata di sole.

Durante le due giornate sono state celebrate particolari funzioni in suffragio dei Morti e dei Caduti in guerra, nella Chiesa Metropolitana del Duomo; a San Giacomo, al Tempio Ossario e nelle altre chiese cittadine. Particolare rilievo hanno avuto le funzioni svoltesi in Duomo — presente e celebrante l'Arcivescovo — e nella parrocchiale di San Giacomo.

Omaggio ai Caduti in guerra

Nel pomeriggio del 1. novembre si è svolta nel Cimitero monumentale una breve ma significativa cerimonia di omaggio alle tombe dei militari italiani e tedeschi ivi esistenti.

Alle ore 15 il colonnello Gaudenzi, comandante dell'11. Reggimento Genio, in rappresentanza del comandante del presidio, il colonnello Salati, un numeroso gruppo di ufficiali superiori ed inferiori, e una rappresentanza di militari appartenenti a tutti gli enti del presidio e recanti grandi mazzi di fiori, muovendo dall'ingresso del Cimitero monumentale si sono recati al recinto ove sono custodite le spoglie dei Caduti tedeschi della guerra scorsa e quelle dei militari italiani. E' stata deposta una grande corona di alloro a nome delle Forze Armate ai piedi del monumento che sorge al centro del recinto. I militari in rappresentanza, coadiuvati da alcune donne fasciste, hanno quindi distribuito fiori su ogni tomba. Successivamente tutti si sono raccolti intorno al monumento centrale. E' stato ordinato un minuto di raccoglimento e, infine, il Capo Cappellano Militare mons. Francesco Berardi, coordinatore della cerimonia, ha celebrato un ufficio di suffragio, impartendo la benedizione alle tombe.

* * *

Nel pomeriggio di ieri le donne fasciste, sempre legate in fraternità di spirito ai nostri combattenti, hanno voluto deporre fiori sulle tombe dei militari caduti per la Patria. Il rito di omaggio è stato reso ai Caduti della grande e dell'attuale guerra, con lo stesso profondo spirito di gratitudine verso gli Eroi immolatisi per la grandezza della nostra Patria.

Le donne fasciste, soffermandosi in devoto pellegrinaggio ad ogni tomba, hanno onorato anche quelle dei Caduti germanici, austriaci e ungheresi.

Alla semplice ma commovente cerimonia si è associato il numeroso pubblico che per la mesta ricorrenza affollava il nostro Cimitero.

Un egregio professore ungherese, residente nella nostra città, accompagnato dalla sua gentile consorte, ha deposto un omaggio con i colori dell'Ungheria sulla tomba di un soldato ignoto magiaro.

La solenne officiatura funebre al Tempio Ossario

Ieri è stata celebrata al Tempio Ossario, a cura del Comando del Presidio Militare, l'annunciata funzione religiosa in suffragio dei Caduti in guerra.

Il rito ha avuto inizio alle ore 11 alla presenza dell'Ecc. il Prefetto, dell'Ecc. il gen. Bergonzi, comandante la Difesa Territoriale, del rappresentante del Segretario Federale, del Podestà di Udine, del Questore, del comandante la 63.a Legione «Tagliamento», del comandante la 10.a Legione Artiglieria Contraerei, dei rappresentanti della Federazione Combattenti e del Commissario dell'Amministrazione Provinciale; del Procuratore del Re Imperatore, del rappresentante del Presidente del Tribunale. C'erano inoltre moltissimi ufficiali superiori delle varie armi e Corpi del Presidio, nonchè capi dei vari uffici militari della zona.

Rendevano gli onori rappresentanze armate di tutte le truppe del Presidio. Notate le rappresentanze dell'Ass. Famiglie Caduti in guerra, della Federazione Combattenti, delle varie associazioni d'arma, della Federazione dei Fasci femminili con la Vice Fiduciaria, e la Vice Segretaria.

Prima dell'inizio della Messa sono state deposite ai piedi dell'altare due grandi corone d'alloro: omaggio delle Forze Armate del Presidio Militare di Udine e del Comune di Udine. Ha celebrato la Messa mons. Berardi, cappellano militare capo della Difesa, assistito da due cappellani militari. Assisteva al soglio mons. Minigher in veste paonazza anche quale rappresentante dell'Ecc. l'Arcivescovo; dall'altro lato assisteva pure il Rettore del Tempio Ossario mons. prof. Zambano. Durante la celebrazione del Divin Sacrificio è stata eseguita dalla Cantoria giovanile del Tempio la Messa per voci bianche di don Perosa. Alla elevazione, la Banda della Milizia Contraerei ha suonato la canzone del «Piave».

Al termine della Messa mons. Berardi ha pronunciato elevate espressioni rivolte a ricordare i morti esaltando i Caduti sacrificatisi per la Grande Madre, richiamando al dovere di ciascun di noi ad essere vicini al loro spirito, all'urna dei forti, promettendo di vigilare sulle loro tombe affinchè il loro sacrificio non riesca vano per la fortuna e la giustizia di ieri, di oggi e di domani.

Dopo la Messa è stata impartita la benedizione al tumulo, ai quattro lati del quale prestavano servizio d'onore quattro alpini e carabinieri in alta uniforme.

3 novembre

Udine, sentinella di confine, roccaforte di quello che fu l'irredentismo, divenuta poi Capitale della guerra, ha saputo, durante tutto l'anno di occupazione nemica, sopportare silenziosamente e con fierezza, privazioni e stenti, tenendo sempre alti i suoi sentimenti di italianità, tanto da meritarsi l'ammirazione dello stesso nemico.

L'epica giornata del 3 novembre 1918 registra l'insurrezione degli udinesi, unitisi ad alcuni prigionieri italiani ch'erano rimasti durante il terribile anno celati nelle case ospitali di coraggiosi cittadini, formando la guardia civica che, armati di pochi fucili, pugnali e bastoni, difese con ardimento la Città martoriata e minacciata, accelerando nel contempo la fuga del nemico.

Per questo fulgido episodio e in riconoscimento delle altre vicende belliche con un atto che onora collettivamente i Caduti nel combattimento del «Tiro a segno», il Ministero della Guerra conferì la Croce al merito di guerra al Comune di Udine, mentre il Duca della Vittoria pronunciava allora in un suo patriottico discorso, le seguenti parole elogiative: «Udine deve essere iscritta nell'albo d'oro del patriottismo italiano».

a. g.

Omaggio ai Caduti

A lato della facciata esterna del Tiro a segno, in viale Venezia, ove a ricordo e onore dei cittadini caduti nel glorioso episodio bellico del 3 novembre 1918, è stato eretto un piccolo monumento, come ogni anno, a cura del Comune di Udine, sono stati deposti fiori: i fiori della ricordanza e della perenne gratitudine.

VALORE FRIULANO

Distinzioni a combattenti della R. Marina

E' stata concessa la medaglia di bronzo ai seguenti combattenti: Franco Piazzotta fu Silvio da Moggio Udinese, Aspirante guardiamarina; Virgilio Fasan di Giovanni da Udine, II Capo meccanico.

E' stata concessa la Croce di guerra ai seguenti: Capo meccanico Eugenio Collavich da Udine; Capo meccanico Silvio Fabbro da Zoppola; Sergente furiere Giovanni Pernon da Clauzetto; Sergente cannoniere Bruno Del Ponte da Udine; Sergente maggiore Libero Tassotti da Paluzza.

Ritrovata in un campo

Remigio Turco fu Luigi, dimorante in via Marsala, veniva derubato l'altro giorno della propria bicicletta che aveva lasciata incustodita fuori della porta di casa. In seguito alle indagini e ricerche dei carabinieri di via del Vascello, la bicicletta è stata ritrovata nascosta in un campo a San Osvaldo. Del ladro nessuna traccia.

Precipita nella Roggia e scompare travolto dalla corrente

Il 65enne Mario Castellani fu Girolamo, dimorante in Chiavris, uscito l'altra sera di casa verso le ore 19, si accostava al canale della Roggia che scorre in viale Vat recando a mano la bicicletta. Disgraziatamente perdeva l'equilibrio e precipitava in acqua. Fino a ieri sera a tarda ora il cadavere non era stato ancora ritrovato per quante accurate e diligenti ricerche siano state fatte.

Fulminato dalla corrente elettrica

Nel pomeriggio di sabato il manovale Gio. Batta Simoni fu Leonardo, di 60 anni da Flagogna, mentre stava in un bosco nei pressi di Forgaria, si accostava accidentalmente ad un filo della corrente elettrica ad alta tensione, rimanendo fulminato sul colpo.

Il cadavere è stato rinvenuto più tardi da alcuni boscaioli. Dopo il sopraluogo delle autorità competenti, la salma è stata trasportata nella cella del vicino cimitero.

Due falegnami infortunati

Sono stati ricoverati ieri al nostro Ospedale i falegnami Pietro Peressotti fu Gio. Batta, di 43 anni, abitante in via Grazzano, e Luigi Purinan fu Cesare, di 49 anni, residente in via Viola, i quali presentavano rispettivamente una ferita da taglio in regione sottomandibolare sinistra, contusioni ed escoriazioni in regione sopraorbitaria sinistra, e una ferita da taglio al medio sinistro, guaribili ambedue in una settimana. Essi hanno riferito di essersi infortunati lavorando.

Un malleolo fratturato scendendo dal tram

E' stata ricoverata al nostro Ospedale la tredicenne Olga Giacomello fu Pietro, da Ciconicco, la quale presentava la frattura del malleolo esterno del piede sinistro. Essa ha riferito di essersi procurata l'infortunio accidentalmente, scendendo dal tram. Ne avrà per un mese, salvo complicazioni.

Derubato di 400 lire custodite in un'armadietto

Il ventenne Pietro Vignotto di Giacomo, operaio negli stabilimenti di Torviscosa, aveva riposto i propri risparmi — 400 lire — nel proprio armadietto situato nella camerata comune. L'altra mattina constatava che un ignoto gli aveva fatto sparire il gruzzoletto. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Settanta metri di cinghia rubati in una cantina

Fausto Virgili, da Trieste, aveva affidato a suo tempo in custodia a Ettore Comar di Edoardo, da Fiumicello, una cinghia di cuoio lunga settanta metri adatta per una macchina trebbiatrice. Il Comar riponeva nella propria cantina la cinghia ma l'altra mattina constatava che era stata rubata da ignoti ladri. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

I ladri in camera

La camera di Elena Chiarandini di Guerrino, di 20 anni, dimorante ai Rizzi, è stata visitata l'altro giorno da ignoti ladri: costoro, approfittando della circostanza, per essi favorevole, che la giovane era al lavoro, salivano al primo piano e penetrati nella suddetta camera, si impossessavano di un orologio da polso «Omega», di 150 lire rinvenute nel cassetto dell'armadio e di cinque uova che erano riposte nel cassetto del comodino. Il danno subito dalla Chiarandini si aggira sulle 600 lire.

L'arresto di un intemperante

Gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto all'arresto di Domenico Marcon fu Agostino di 48 anni, da Vittorio Veneto, perchè sorpreso per le vie cittadine del centro in istato di manifesta e molesta ubriachezza.

Rappresentanza abusiva

E' stata elevata contravvenzione ad Ardemia Urbancig vedova Nardi, titolare di una rivendita di vino in viale Venezia 37 ed a Matilde Scorbolo fu Valentino perchè la prima si faceva rappresentare dalla seconda nella conduzione dell'esercizio e la seconda rappresentava la prima, senza la prescritta autorizzazione dell'autorità di P. S.

Nozze

Sono state celebrate ieri, al Tempio Ossario, le nozze del tenente della R. Aeronautica, Nicola De Camillo con la gentile signorina Bianca Maria Somero, figlia dell'ing. Carlo.

Fungevano da testimoni il colonnello di Stato Maggiore Galliano Scarpa, il dott. Guido Treleani e l'ing. Arneri per la sposa; i tenenti della R. Aeronautica Filiberto Maestri e Domenico Lena per lo sposo.

Il parroco-rettore del Tempio Ossario ha rivolto parole augurali alla eletta coppia, alla quale sono pervenuti moltissimi telegrammi, numerosi doni e omaggi floreali. Anche noi ci associamo con i più fervidi auguri.

Smarrimento

Smarrito orologio appeso ad una spilla brillanti e zaffiri, dal viale 23 Marzo al piazzale Stazione, o probabilmente in tram. Forte mancia portandolo presso Ufficio Pubblicità Popolo del Friuli.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA BISBETICA DOMATA - Con Lilia Silvi e A. Nazzari. Ore 17.

SAVOIA - CHI BACIA MADDALENA - Con M. Schneider.

IMPERO - L'AMORE IMPERFETTO - Con G. Fritsch e G. Hulen. Ore 17.

CECCHINI - IL GIARDINO DELL'OBLIO - Con Marlene Dietrich. Ore 17.

BELTRAME - 13 UOMINI E UN CANNONE. Con Fosco Giachetti. Ore 18.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - ZENOBBIA - Con Oliver Hard. Ore 16.

NOTE D'ARTE

La personale del pittore Giovanni Giuliani

G. GIULIANI: «Riviera del Brenta»

Ben novanta pezzi fra acquerelli, tempere, olii e incisioni il pittore veneziano Giovanni Giuliani ci presenta nella sala di Azione Cattolica in via Treppo n. 3. Che l'artista sia veneziano e di una generazione che da tempo ormai rimane tranquilla in disparte a veder turbinare l'ansia della pittura più moderna ancora lanciata nella ricerca di nuove verità o meditante sulle conclusioni da trarre dal grande travaglio superato, ce lo dicono subito i suoi lavori facili, ariosi, briosi, dove il disegno non s'impegna oltre la rapida, disinvolta notazione che non forza gli acquisti cerchi della convenzione impressionistica, dove il colore soltanto di rado abbandona il fraseggiare scorrevole, trillante e tintinnante che delle cose si ferma a cogliere le apparenze, preferibilmente gioiose, della superficie.

Accade però che qualche volta il pittore trattenga la mano per concedere più posto all'ispirazione: il segno diventa meno fuggevole e indugia con più pensosa calma sul carattere del soggetto che può essere reso con un sentimento più intimo dei fattori compositivi e costruttivi, con un'interpretazione più attenta dello spazio, dei volumi, dei pesi, della materia delle cose: e anche il pennello, frenando l'attitudine di attingere soltanto per pratica a certi colori che sono troppo spesso gli stessi e troppo poco elaborati, cerca sulla tavolozza accordi più commossi. Può nascere così «Verso Belluno» (16), o «Giudecca - Fondamenta Sant'Eufemia» (63), o «Fiori» (62), che sono bei acquerelli, oppure «Garofani giapponesi» (51), «Tempo piovoso in Valdagno» (53), «Colline in Valdagno» (66), che sono olii di notevole robustezza. Giuliani sa anche trovare tocchi delicati come nell'acquerello «Fiori» (17) dove assai sensibili sono i bianchi del vasetto e della calle, gli azzurri e i gialli degli altri fiori campeggianti contro il chiaro cielo, o come nel piccolo olio «Ritratto» (54) dove con sottile grazia si accordano l'azzurro del nastri, il nero delle trecce, il bianco della camicietta, il gentile incarnato del volto di fanciulla.

Ospite più volte del nostro Friuli, dove conta numerosi amici, il pittore veneziano s'è fermato davanti ai suggestivi scenari del nostro paesaggio: il dolce e caro colle di Fagagna; il castello di Udine; quelli di Villalta, Tricesimo, Cassacco, Colloredo, Arcano; l'ampio paesaggio di San Daniele. Paesaggi estivi, festosi che certo saranno accolti cordialmente dal pubblico.

Giovanni Giuliani è professore di incisione all'accademia di Venezia e qui, in questa sua mostra udinese, ha portato diversi fogli che testimoniano del suo gusto e della sua bravura in quest'arte. Fra essi scegliamo «Tramonto a Mazzorbo» (24), «Fiori controluce» (33), «Fiori e burattini» (47), «Castello di Marostica» (46).

a. mnz.

• • •

La mostra rimarrà aperta al pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19 fino a giovedì 12 corrente.

Un film sulla Biennale d'arte di Venezia

VENEZIA, 2.

«Si gira» la biennale nel suo passato. E' una gradita e lieta notizia. Si girerà anche per l'avvenire di biennale in biennale. Fermata nei lunghi nastri di celluloide la biennale che fu, verrà risuscitata dai ricordi un po' sbiaditi dalla lontananza e dal tempo ad una nuova vita. Il primo giro di manovella s'è dato non molto tempo fa e s'è fatto coincidere, come lieto auspicio, col giorno stesso in cui a Palazzo Venezia il Duce riceveva i preposti della importante manifestazione veneziana, i quali gli presentavano le relazioni sui magnifici risultati raggiunti dalla Mostra di guerra dell'anno 1942. Giro rapido quasi simbolico. Bastarono poche parole e la fortunata presenza nella sede fastosa degli esponenti dell'Istituto Nazionale L.U.C.E. valse a concludere, e gettare le basi, vorremmo dire le scene, di quello che sarà il film della biennale. In esso la Mostra d'arte internazionale di Venezia sarà rievocata dalle origini (tempi del 1895 con i sindaci che ne erano i presidenti: Riccardo Selvatico, Filippo Grimani) fino ai giorni nostri. Con essa rispecchieranno fedelmente l'ultimo cinquantennio d'arte e gli eventi che hanno segnato di anno in anno mezzo secolo di vita del mondo intero.

Il film della biennale avrà come sfondo i giardini napoleonici, l'archivio della vecchia e nuova sede e tanti altri luoghi caratteristici della nostra città.

L'inaugurazione a Firenze della Galleria "Il fiore,,

FIRENZE, 2.

Ieri è stata inaugurata a Firenze, in via Folco Portinari, la nuova galleria d'arte moderna «Il fiore». Questa galleria annuncia di voler costituire un vaglio sicuro tra i migliori artisti d'oggi: le sue esposizioni avranno periodo intonato a severità. Fuori di ogni allettamento costituito da mode o da snobismi «Il fiore» indicherà nelle sue esposizioni, valori veri, siano questi nomi già noti o nomi di giovani la cui serietà di intenti già si documenti. La prima mostra è costituita da dipinti di quattro pittori sulla prevalenza della cui pittura contemporanea, nessuno può suscitar dubbi: Carlo Carrà, Giorgio De Chirico, Giorgio Morandi, Ottone Rosai.

La Mostra nazionale del Guf

"Passo,, o "formato,, ridotto?

Una dibattuta questione tecnica

Abbiamo avuto occasione giorni fa di riferire ai nostri lettori una precisazione tecnica circa l'esattezza dell'espressione «formato ridotto» al posto di «passo». Della questione si è interessata una rivista italiana di problemi cinematografici, Cinema, la quale pubblica nel suo ultimo numero la precisazione di un lettore, e che riportiamo:

«Passo» non indica la cadenza di presa, ma tecnicamente la distanza fra punti corrispondenti di fotogrammi successivi, misurata in genere sulla perforazione, dato che esprime il trascinamento. Giusto quindi dire «passo ridotto»; errato invece chiamare passo 16 il formato 16, essendo i passi misurati come segue: passo 19 mm. per il formato 35 mm., passo 9,5 mm. per il formato 17,5 mm., passo 7,62 mm. per il formato 16 mm., passo 7,54 mm. per il formato 9,5 mm., passo 3,81 mm. per il formato 8 mm.

Stabilite le determinazioni generiche di passo standard e passo substandard o ridotto, l'uso ha fatto facilmente confondere le due misure tecnicamente diverse del passo e del formato, accomunando in una espressione che non significa nulla, la parola più breve e la dimensione più immediata. Così che pochi oggi, forse fra gli stessi tecnici, saprebbero riconoscere che quando si parla di «passo 19» si vuol intendere il formato standard 35 mm. Mi sembra anche errato dire a passo 1, 2, 3, ecc. Bisognerebbe invece dire: passo a 1, 2, 3, ecc., che è espressione corretta perchè indica effettivamente la cadenza del passo a secondo. Infatti 0,019 (il passo) moltiplicato per 24 (la cadenza) dà 0,456, cioè il metraggio che occorre in un secondo di proiezione nel film sonoro formato standard. E questo importantissimo 0,456 lo si è calcolato proprio così».

Al che viene obbiettato che quanto addotto in precedenza (e da noi comunicato) si riferiva a definizioni dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa, e con le quali la odierna precisazione contrasta solo in parte. Ma si conclude essere proprio il caso di battere sull'argomento, allo scopo di evitare le confusioni lamentate: perchè tutti, se dicono «passo», finiranno col dire «passo 16 mm.» che è errato.

Converrà dunque dire sempre «formato».

TORVISCOSA

La rievocazione di Filippo Corridoni

Venerdì 23 ottobre alle ore 18, alla presenza del Vice-Federale Sbuelz e delle gerarchie del Fascio locale il console Angelo Testa Comandante del Collegio Orfani Camicie nere di Cividale, accompagnato dal Presidente, dal Vice-Presidente e dai componenti del Consiglio dell'I.N.C.F. rag. Calefà ha rievocato davanti alle maestranze riunite nel Teatro del Dopolavoro negli stabilimenti di Torviscosa la figura di Filippo Corridoni caduto eroicamente al fronte al nemico. Davanti al folto ed attento uditorio il console Testa, più volte interrotto da calorosi consensi ed applausi, ha saputo magistralmente inquadrare, con parola elevata e commossa, nel periodo tempestoso della lotta di classe, dei conflitti fra capitale e lavoro e dello sfruttamento delle masse, la figura del tribuno costante del popolo lavoratore e strenuo assertore e rivendicatore di una più alta giustizia nel campo del lavoro, dell'eroe che tutto se stesso con magnifico sprezzo della morte, dona alla Patria in olocausto per riaffermare con supremo sacrificio il suo amore alla Patria ed al suo popolo ad una giustizia più alta ed a una più equa ripartizione delle ricchezze del mondo. Precursore illuminato dell'idea fascista, con la parola trascinatrice e con l'esempio di una vita francescanamente austera, con un'anima fervente e pura di apostolo della giustizia sociale Filippo Corridoni è balzato vivo e vero nella parola evocatrice del Console Testa, in tutta la bellezza del suo esempio e del suo martirio degno di essere ricordato ed esaltato dal popolo italiano lavoratore e costruttore, impegnato in una lotta decisiva che dovrà realizzare con la vittoria i postulati e le conquiste che il tribuno, l'apostolo e l'eroe della trincea delle Frasche propugnò costantemente ed auspicava per la sua Patria guidata in quest'opera grandiosa da Colui che per primo egli chiamò Duce.

La vibrante e calda rievocazione è stata accolta alla fine da prolungati ed insistenti applausi col saluto al Duce dato dal Vice Federale Sbuelz.

ARTÈGNA

Offerte

Per onorare la memoria della compianta signora Eugenia Cattarossi vedova Comini, sono state fatte le seguenti offerte:

All'E.C.A. lire 925; all'Asilo infantile lire 742,50; ai Combattenti lire 392; alla Gil lire 278. — Totale lire 2337,50.

Il cav. capitano Silvio Franz rientrato in sede dal fronte croato, ha offerto per i combattenti la somma di lire 100.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 34

Rassegna bovine selezionate a Sutrio e a Paluzza

Il giorno 6 corrente alle ore 10 a Sutrio, sul Piazzale della Latteria — alle ore 11,30 a Rivo sulla piazza Bearzo — alle ore 14,30 a Paluzza sul mercato, avrà luogo la rassegna delle bovine selezionate per la iscrizione al libro genealogico.

Gli allevatori sono invitati a presentare alla Commissione provinciale i seguenti soggetti:

a) tutte le manze e giovenche in allevamento dai 18 mesi in su, figlie di vacche selezionate e non ancora viste dalla Commissione;

b) tutte le vitelle selezionate in allevamento;

c) le vacche adulte non iscritte, ma che per produzione lattea, peso e conformazione siano meritevoli di essere iscritte.

Alle migliori manze e vitelle verranno assegnati dei premi in denaro che saranno pagati durante la rassegna stessa.

TOLMEZZO

Nella Gil

Costituzione di reparti alpini, sciatori e trombettieri

Il Comando della Gil comunica che saranno costituiti reparti alpini, sciatori, trombettieri e pugili. Gli organizzati potranno rivolgersi alla sede per iscriversi nei reparti.

La solennità di tutti i Santi

Con solenni funzioni in Duomo è stata domenica celebrata la festa di tutti i Santi. A tutte le sante messe il tempio è stato affollatissimo di fedeli. La Messa solenne è stata celebrata dal cappellano don Carlo Englaro. Al Vangelo l'Arcidiacono mons. Ordiner ha tenuto un discorso di circostanza.

Nel pomeriggio, dopo i Vespri solenni un'imponente processione si è recata al Camposanto a recare fiori sulle tombe dei defunti: i tristi fiori che l'autunno ci regala perchè si affidi ad essi il mesto ufficio di esprimere la piena degli affetti e dei ricordi a coloro che ci lasciarono per sempre, e i fiori dell'anima che sbocciano vivi dal cuore con le parole liturgiche e s'alzano verso Dio per implorare la pace e il riposo eterno pei cari trapassati.

Smarrisce il portafoglio

L'altro ieri un autista fra il tratto segheria Bruseschi di Cedarchis e Tolmezzo, ha smarrito il portafogli contenente oltre 500 lire ed i documenti di patente. Egli chiede soltanto la restituzione dei documenti.

Altre due pecore scannate

A Cedarchis in una stalla poco distante dall'abitato l'altra notte, nonostante la pioggia cadesse a torrenti, i ladri sono riusciti a penetrare nella stalla di certa Maria Facin fu Augusto, asportando due pecore, le quali furono poi scannate una fuori della porta d'ingresso e l'altra in un campo distante un centinaio di metri lasciando le teste e le pelli.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Celestina Amici, hanno sottoscritto ancora: cent. Castellani, L. 10; Luigi Sartori, 5; N.N., 5; Vittorio Natali, 10 pro Gianelline. G. Batta De Marchi, 20; F.lli Pesce, 30 alla Scuola materna. Umberto Tieri, 5 Invalidi di guerra. Soc. Elettrica Carnica lire 300 e cav. Arnaldo Venier 200 all'E.C.A.; Arturo De Pauli 10 all'Asilo.

SUTRIO

Beneficenza

A mezzo del «Popolo del Friuli» sono state offerte all'Ente Comunale di Assistenza di Sutrio, per onorare la memoria della compianta signora Carolina Cumero ved. Valle: L. 50 dal rag. cav. Leo Menazzi-Moretti; L. 10 da Luigi Cantoni; L. 10 da Giulio Biasutti.

ARTA

Al Patronato Scolastico

Per festeggiare l'entrata dei propri figli nella scuola, dai seguenti genitori sono state offerte al Patronato Scolastico le seguenti somme: Attilio Agostinis di Formeaso L. 50; Ernesto Nigro di Zuglio lire 50; Gio. Batta Romano di Zuglio L. 50.

PONTEBBA

Il V. annuale della Gil

Il V. Annuale della G.I.L. è stato celebrato con semplice, ma significativa cerimonia. La ricorrenza è stata solennizzata nella sala del Teatro Cinema Littorio, dove i giovani sono convenuti numerosi, in divisa ed in buon ordine. Ha preso la parola il mutilato primo seniore Giacomo Fiori, che ha illustrato l'alto significato della ricorrenza, richiamando l'attenzione dei giovani sulle eroiche origini del Fascismo, sulla Marcia su Roma, e sulla istituzione della G.I.L. pupilla del Partito. Erano presenti il Vice Comandante G.I.L. e altre gerarchie.

Tassa di concessione governativa

Si porta a conoscenza di tutti gli interessati, che per l'anno 1943, la tassa di concessione governativa sulle licenze è indistintamente di L. 150 per gli alcolici e L. 300 per i superalcolici. Detta tassa dovrà essere pagata all'Ufficio del Registro entro il 30 dicembre.

Inventario dei generi di abbigliamento

Si ricorda a tutti gli interessati che il termine utile per la presentazione dell'inventario dei prodotti tessili e dell'abbigliamento è inderogabilmente stabilito per il 5 novembre. Dal giorno 1 e fino a termine inventario i negozi rimarranno chiusi.

La filodrammatica della Gil

Sabato 7 corrente ritorneranno in scena gli organizzati della G.I.L. con la bella e popolare: «Fiaba di Cenerentola», in tre atti e quattro quadri, libretto e musica del maestro Romolo Corona. Alla bella rappresentazione accorrerà l'intera popolazione, che ama e preferisce questo genere di spettacoli. Rivedremo i nostri figlioli esibirsi in danze nei caratteristici costumi settecenteschi, riudiremo le argentine loro voci bianche in duelli e cori, accompagnati da scelta orchestrina ad archi. Basta ricordare che alla fervorosa preparazione dello spettacolo si è prodigato, ancora una volta, con tutta la sua passione e competenza il M. Gino Piemonte, per non dubitare minimamente sulla migliore riuscita del trattenimento e sulla completa soddisfazione degli spettatori. Manifestini volanti daranno a suo tempo un programma più particolareggiato.

Offerta

La vedova signora Giovanna Peccol, per onorare la memoria dell'indimenticabile consorte cav. Nicolò Brunetti, nel primo anniversario della sua scomparsa, ha offerto lire 200 pro famiglie di combattenti, più bisognose.

CHIUSAFORTE

In memoria dei Caduti

A completamento della cerimonia celebrativa del ventennale ebbe svolgimento, nella chiesa parrocchiale, alle ore 10, una funzione religiosa in suffragio dei caduti per la Rivoluzione e per la Patria, cui assistettero autorità e organizzazioni.

Dalle 9 alle 17, turni composti di avanguardisti, giovani fascisti, squadristi, combattenti e militari hanno prestato guardia d'onore alla lapide dei Caduti.

Cividale

Le funzioni di Ognissanti

Domenica, ricorrenza di Ognissanti, in tutte le chiese della città sono state celebrate speciali sacre funzioni per i defunti.

Nel Cimitero Maggiore, alle ore 15, sono state celebrate le consuete funzioni, quindi vennero dette le speciali preghiere per i defunti nel recinto del Camposanto.

S. GIOVANNI al NAT.

Offerte benefiche

I sottoelencati, in occasione del battesimo della piccola Luciana Grion, hanno offerto la somma segnata a fianco di ciascun essi, a mezzo del Gruppo Alpini in congedo di S. Giovanni:

Conti de Brandis lire 50; ten. col. Giovanni Benoni 15; capo gruppo Antonio Braida 30; Gino Michelutti 10; Erminio Montina 10; Fioretti Colautti 10; Giusto Maurig 20; Angelo Menotti 10; Gino Braida 10; Lino Sfiligoi 10; Ernesto Garlant 14; Gioacchino Braida 20; Ferruccio Orsaria 10; Antonio Bosco 10; Lino Pivà 10; Giovanni Pauletti 10; Giovanni Valentinuzzi 10; Pietro Olivo 10; Domenico Mattiazzi 15; Giovanni Groppo 10; Salvatore Porzio 10; Romeo Biancuzzi 10; Antonio Pesarini 10; Davide Sant 14; Guerrino Micheloni 10; Giuseppe Maretelessi 10; Umberto Braida 15; Zelindo Carruzzino 15; Gioacchino Prestento 5; Giuseppe Piani 5; Timoteo Merej 20; Gerolamo Tavagnacco 20; Angelo Pettarini 5; Carlo Bulfoni 10; Lucio Venuto 10; Gioachino Cantoni 10; Emilio Maurig 20; Cappellano di S. Giovanni Natisone 10. - Totale lire 493.

La segretaria del Fascio femminile ha regalato un corredino alla neonata.

S. DANIELE

Tesseramento al Dopolavoro

E' aperto il tesseramento al Dopolavoro per l'anno XXI E. F. e le prenotazioni si ricevono dal presidente, alla sede del Dopolavoro, dalle 18 alle 20, tutti i giorni, e presso l'ufficio del camerata Mario Job.

Il costo della tessera è di L. 10 compresa la marca per le riduzioni per gli aventi diritto al bollino del sabato teatrale.

Entro il 30 novembre tutte le tessere devono essere rinnovate, e da tale data non saranno più ammesse facilitazioni ai titolari delle tessere scadute.

Travolta da una mucca

La quarantenne Gina Sclabi, fu Nando, da S. Vito di Fagagna, veniva travolta da una mucca, e riportava la frattura del radio sinistro. E' stata ricoverata nell'Ospedale civile e giudicata guaribile in 30 giorni.

Pordenone

Il Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo celebra l'annuale della carica di Istrago

L'austera cerimonia alla caserma "Vittorio Emanuele III,,

Il Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo ha ricordato ieri con una austera cerimonia militare, svoltasi nel cortile degli Eroi alla Caserma «Vittorio Emanuele III» l'annuale della carica di Tauriano-Istrago, nella quale il 2 novembre 1918, gli squadroni sgominarono nelle pianure del Tagliamento le ultime resistenze nemiche scrivendo una delle più fulgide pagine di virtù guerriere nella gloriosa storia del reggimento.

Per la fausta ricorrenza, la Caserma era festosamente imbandierata. Alle ore 10, gli squadroni del Deposito si sono schierati in armi dinanzi al monumento ai Caduti, ai lati del quale hanno preso posto autorità e gerarchie: il capitano Barutti, reggente l'Ufficio Combattenti, in rappresentanza dell'Ispettore federale e Segretario del Fascio, il ten. Rebolini, consultore comunale, in rappresentanza del Podestà, ed anche quale comandante lo Squadrone pordenonese dei Cavalieri in congedo, il giudice cav. Valussi per il Tribunale, l'Ispettrice di zona dei Fasci femminili, co. Balbiano, con una rappresentanza delle Donne fasciste, il capitano Bortoli comandante la Compagnia dei Carabinieri Reali, ed altri. Erano pure presenti, con a capo il col. Gioia, Comandante del Presidio militare, numerosi ufficiali delle unità dell'Esercito qui di stanza, e della R. Aeronautica, mentre dall'altro lato si trovavano i sottufficiali.

Ricevuti con gli onori dovuti al loro grado, sono giunti i generali Castellani e conte Persico.

La cerimonia ha avuto inizio con la presentazione delle truppe fatta dal ten. col. Leopardi al Comandante del Reggimento, colonnello Maello il quale le ha passate in rassegna mentre risuonavano suggestive e piene di epopea le note dell'inno a Roma. Il colonnello si è quindi portato dinanzi al monumento ai Cavalleggeri caduti in tutte le guerre per la grandezza della Patria, alla cui memoria le truppe hanno presentato le armi mentre veniva deposta una grande corona d'alloro legata con i nastri giallo-neri del corpo.

Subito dopo, ha avuto inizio la Messa in suffragio dei Caduti celebrata ad un altare da campo dal cappellano militare. All'Elevazione, mentre squillavano le trombe, le truppe si sono irrigidite sull'attenti. Il rito si è concluso con la recita della preghiera per il Re Imperatore.

Per incarico del Comandante del Reggimento, il capitano avv. Virotta ha quindi esaltato in rapida eloquente sintesi, le pagine di gloria guerriera scritte dal «Saluzzo» nella sua quasi centenaria vita, dalla prima guerra per l'Indipendenza, nel lontano 1848, al conflitto del 1915-18 al cui epilogo glorioso il reggimento compì la sua più fulgida impresa nella carica di Tauriano-Istrago e la medaglia d'oro capitano Libroia con il suo olocausto divenne il simbolo delle virtù combattive dei cavalleggeri, fino all'attuale grande guerra, nella quale la cavalleria nuovi allori e decisive azioni sa scrivere nelle sconfinate steppe della Rusisa bolscevica. Il capitano Virotta ha concluso auspicando alla definitiva vittoria delle Armi della Patria alla quale anche il «Saluzzo» va portando un fattivo contributo.

Il col. Maello ha pronunciato poi parole di fiero patriottismo, esortando i suoi cavalleggeri ad essere degni nell'ora del cimento, del valore e del sacrificio dei loro camerati che combattono su tutti i fronti della guerra, ed ha terminato ordinando il saluto al Re Imperatore ed al Duce al quale ha risposto il possente grido di fede delle truppe. Successivamente il capitano De Marco ha dato lettura dei nobili messaggi di adesione alla cerimonia, inviati dall'Altezza Reale il Principe Adalberto di Savoia-Genova e da vari generali, ed il colonnello Maello ha proceduto alla consegna dei premi ai sottufficiali ed ai cavalleggeri distintisi per operosità e disciplina. La cerimonia si è poi conclusa con i rinnovati onori resi alla memoria dei Cavalleggeri Caduti, e con la sfilata degli squadroni svoltasi marziale ed al suono delle musiche guerriere, dinanzi al Comandante.

La scuola donata dal Duce a Uccea

Questa è la bella scuola offerta dal Duce ad Uccea, alpestre frazione del comune di Resia. Il fabbricato, progettato dall'ing. Pittino, può agevolmente ospitare 70 alunni divisi in due capaci aule. Ha importato la spesa di 200 mila lire ed è stato eseguito a cura del Genio Civile. La scuola è stata solennemente inaugurata il 28 ottobre presenti il Provveditore agli Studi, l'Ispettore Federale dottor Fassetta, l'ingegnere capo del Genio Civile dottor Prucher, il Podestà Fiorillo, la direttrice didattica di Moggio Udinese, il Segretario politico, il progettista dell'edificio ed altre personalità della vallata.

Dopo la benedizione dei locali il Podestà di Resia, camerata Bruno Fiorillo, ha parlato brevemente per rendersi interprete della riconoscenza dei frazionisti di Uccea verso il Duce e successivamente ha rivolto brevi parole ai presenti l'Ispettore Federale dott. Fassetta che rappresentava il Federale. Brevi parole pronunciava infine il Provveditore agli Studi, sottolineando il gesto del Duce il cui cuore è sempre vicino al popolo.

La cerimonia ha dato motivo a schiette manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Cronache sportive

LA PRIMA SCONFITTA

L'Udinese piegata per 5-0 a La Spezia

La squadra bianco-nera menomata per gli infortuni accorsi a Tonello e Clocchiatti

Marcatori: Gordini (S.) al 7', Costa (S.) al 39' e 41' del primo tempo; Castigliano (S.) all'11', Costanzo (S.) al 20' della ripresa.

Spezia: Romoli; Persia, Borrini; Coltella, Rossi, Scarpato; Gordini, Borra, Costanzo, Castigliano, Costa.

Udine: Tonello; Pressacco, Clocchiatti; Barbot, Feruglio, Del Gronchio, Bertoli, Cazzarin, Orzan, Mazzetti, Obuel.

Arbitro: Buratti.

(Nostro servizio particolare)

La SPEZIA, 1.

Cinque gol sono molto, umiliano una squadra. Gli udinesi hanno lasciato infatti il campo Alberto Picco, gremitissimo di folla, piuttosto dimessi. Ma l'umiliazione loro era aggravata dal dispetto che si riconosce quando la punizione è immeritata, quando si è fatto molto e si è ottenuto poco, quando — pur facendo di cappello ad un avversario lanciato qual'è adesso lo Spezia — ci si deve lamentare che la buona sorte, il caso, la fortuna, sono stati tutt'altro che amici.

L'Udinese poteva dare alla contesa un altro corso sì da renderne dubbio il risultato, sì da contenere l'esito nel limite più ristretto.

Ci spieghiamo subito. Dopo sette minuti di gioco gli aquilotti partiti come indemoniati sull'ala ai un furioso incitamento pubblico avevano già segnato una rete con Castigliano. L'Udinese non si demoralizzò come non si demoralizzò mai anche quando le reti erano cinque. Passata al contrattacco tre minuti dopo accadde un fatto di quelli che i cronisti locali non considerano neppure: un centro di Obuel mise la palla sul piede di Cozzarin. Cozzarin era a dieci metri da Romoli. Aveva lo specchio della porta aperto per tre quarti, la mira facile, la palla sul piede. Avrebbe potuto fermarla e girarla a rete, ma stava accorrendo spron battuto Borrini.

Il tiro non era comunque difficile anche al volo: Cozzarin sbagliò in pieno; fece quello che i calciatori chiamano una «padella». Sarebbe stato il pareggio e la partita avrebbe potuto prendere un'altra piega.

Ma qui si tratta di errore proprio e c'è proprio da sofisticare. Però cinque minuti dopo nel pieno della persistente reazione friulana, una palla proveniente dalla destra fu fermata nettamente in area con la mano da Coltella, mediano destro dello Spezia. Era un rigore grosso come una casa. L'arbitro Buratti (le cronache locali parlano oggi di arbitro energico ed imparziale) disse di no. La partita era finita per i friulani! E' certo che questa gara si decise al crocevia di queste due superbe occasioni mancate, una per una ragione, una per l'altra. Poi lo Spezia attaccò ancora, raggiunse il suo grosso bottino ma gli ospiti furono sempre alla riscossa, battuti ma puntigliosi, provati ma agili, estrosi ma generosi. Per questo l'Udinese ha lasciato il Picco carica di lodi, ma non sono i ponti d'oro al nemico che fugge, ma bensì il riconoscimento di un valore e la soddisfazione di avere conseguito un successo che trae ragione di nobilitazione dal valore dell'avversario.

Strano a dirsi uno dei migliori reparti fra quelli dell'Udinese è stato il difensivo. E' caduto perchè tutti cinque gli avanti spezzini sono elementi di classe superiore. E' caduto perchè la mediana si è persa nei meandri del «sistema» avversario. Nessun appunto può farsi al portiere Tonello — che benchè rimasto seriamente contuso dopo il primo gol — ha parato palle oltremodo difficili; e fra i terzini a Clocchiatti — pure colpito duro e costretto per parecchi minuti a relegarsi all'ala destra.

Fra i mediani chi ha tenuto meglio è stato Feruglio, che ha immobilizzato quasi sempre Costanzo. All'attacco — che fa della velocità la sua arma preferita — due uomini hanno fatto spicco: Obuel e Cozzarin, specialmente il primo. Orzan avrebbe potuto fare di più se non fosse stato tanto marcato e se Bertoli avesse corrisposto meglio ai suoi servizi.

Questo il commento sommario di una partita che l'Udinese ha perduto malamente; tale sconfitta non deve però umiliare i friulani che hanno tutto il tempo davanti per riscattarla. Anche con lo Spezia quando andrà a casa loro.

R. Tosatti

Serie A

I RISULTATI

*Vicenza-Milano 1-1
*Fiorentina-Venezia 2-1
Torino-*Roma 4-0
*Genova-Liguria 3-0
*Juventus-Atalanta 5-1
*Livorno-Lazio 4-2
*Ambrosiana-Bologna 1-0
*Triestina-Bari 1-1

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Livorno	5	5	0	0	13	5	10
Genova	5	3	1	1	15	5	7
Fiorentina	5	3	1	1	11	7	7
Ambrosiana	5	3	1	1	5	4	7
Torino	5	3	0	2	13	6	6
Roma	5	2	2	1	4	6	6
Bologna	5	2	1	2	7	3	5
Lazio	5	2	1	2	8	8	5
Bari	5	2	1	2	5	8	5
Juventus	5	1	2	2	9	9	4
Milano	5	0	4	1	4	6	4
Triestina	5	0	4	1	4	5	4
Vicenza	5	1	1	3	7	14	3
Liguria	5	1	1	3	3	9	3
Venezia	5	0	2	3	4	10	2
Atalanta	5	1	0	4	3	10	2

Serie B

I RISULTATI

Pro Patria-*Novara 1-0
*Alessandria-Pisa 2-1
*Modena-Pescara 5-1
*Brescia-Savona 3-1
*Anconitana-Cremonese 2-1
*Spezia-Udinese 5-0
*Padova-Siena 5-0
*Mater-Palermo (sabato) 1-0
*Napoli-Fanfulla 2-1

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Spezia	5	4	1	0	16	1	9
Napoli	5	3	2	0	8	4	8
Padova	5	2	3	0	10	2	7
Brescia	5	2	3	0	5	2	7
Alessandria	5	1	4	0	4	3	6
Pro Patria	5	2	2	1	3	3	6
Pisa	5	1	3	1	6	5	5
Anconitana	4	2	1	1	6	5	5
Palermo	5	2	1	2	8	7	5
Cremonese	5	2	1	2	7	7	5
Modena	5	2	1	2	8	8	5
Udinese	5	1	3	1	7	10	5
Novara	5	1	2	2	2	2	4
Fanfulla	5	1	1	3	11	9	3
Mater	5	1	1	3	4	12	3
Savona	4	0	2	2	3	9	2
Siena	5	1	0	4	8	18	2
Pescara	5	0	1	4	3	14	1

Serie C

I RISULTATI

Vittorio V.-*Mag. Gen. 2-1
*Pieris-Gorizia 0-0
*Grion-Distretto 1-1
Ponziana-*Mogliano 4-0
*Treviso-Monfalcone 3-0
Fiumana-*Ampelea 2-1

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Gorizia	5	4	1	0	12	1	9
Vittorio V.	5	4	0	1	10	4	8
Grion	5	3	1	1	10	4	7
Distretto	5	3	1	1	9	4	7
Ponziana	5	2	1	2	8	8	5
Treviso	5	2	1	2	7	7	5
Ampelea	5	2	1	2	8	5	5
Fiumana	5	2	0	3	7	7	4
Mag. Gen.	5	1	1	3	6	9	3
Monfalcone	5	1	1	3	5	8	3
Pieris	5	0	3	2	4	11	3
Mogliano	5	0	0	5	2	20	0

VITA CESTISTICA

Serie A

S. S. Canottieri Milano G.U.F. Udine 44 a 24 (19-12)

Le previsioni di sconfitta della nostra squadra si sono avverate nell'incontro — il primo di Serie A — che l'ha opposta alla quadrata formazione della S.S. Canottieri di Milano, incontro svoltosi alla palestra di via Gallura alla presenza di numeroso pubblico, fra il quale anche molti friulani.

L'esordio delle nostre gufine non può e non deve però essere interpretato e valutato attraverso il punteggio ottenuto, non rispecchiante fedelmente l'andamento della partita.

Attraverso le presentazioni delle squadre partecipanti al massimo campionato femminile, fatte dai quotidiani sportivi si credeva, e ben giustamente, che la sconfitta da parte udinese avesse dovuto assumere proporzioni più vaste, specialmente per la presenza in campo avversario di ben due atlete nazionali: la Cenni e la Bertolini.

Le udinesi hanno però saputo reggere il confronto in modo encomiabile, smentendo completamente le affermazioni di tanti critici. La «squadretta» udinese ha dato una buona dimostrazione delle sue possibilità, anche se condannata ingiustamente da un punteggio a nostro avviso troppo largo.

Molte attenuanti si possono avanzare per questa sconfitta, indipendentemente dalle condizioni di favore che sono venute a trovarsi le avversarie giocando nella loro palestra, caratterizzate in primo luogo dalla familiarità dimostrata con i propri canestri, molti di questi appunto realizzati da lontano.

La squadra milanese non ci è sembrata irresistibile: si vale esclusivamente dell'apporto individuale delle due nazionali Cenni e Bertolini, ma specie della prima; come gioco d'assieme non offre molto, tanto che le migliori azioni, quelle congegnate con una certa tecnica, si sono riscontrate da parte delle friulane.

Da rilevare in campo udinese la espulsione della Grevi per quattro falli personali, tre dei quali subiti nel giro di pochi minuti all'inizio della partita; praticamente, quindi, da otto, numero regolare di giocatrici per squadre di Serie A fissate con il nuovo regolamento della F.I.P., le nostre atlete si son viste ridotte a sei, anche per la mancata partenza della Pozzo.

Tecnicamente le udinesi si sono presentate leggermente superiori alle avversarie che, come detto, si sono rivelate più che altro individualmente delle ottime realizzatrici.

Arbitro: Colaianni di Pavia.

Formazione delle squadre:

S. S. Canottieri Milano: Bertolini, cap. (5), Franzoni, Malocchi (14), Cenni (9), Re (10), Modiani, Rusconi, Lacchini (6).

G.U.F. Udine: Gobessi, cap. (4), Bearzotti, Grevi, Degani (5), Plaino (14), De Simone (1), Scortegagna.

Il Torneo "Coppa del Ventennale,,

Il calendario della prima giornata

(Sabato 7 novembre - Campo Gil)

Ore 15: *3° Gruppo Rionale «E. Beltrame» - Liceo Ginn. «Stellini».*
Ore 16: *Collegio Toppo Wassermann - Collegio Arc. «Bertoni».*

Sabato 7 novembre avranno inizio le partite del Torneo «Coppa del Ventennale» indetto dal Comando Federale della Gil. Cinque squadre hanno aderito a questa importante manifestazione che è di buon auspicio per una intensa attività cestistica dell'anno XXI. Fra le squadre iscritte troviamo delle vecchie rivali quali l'Istituto «Locatelli» e il Collegio «G. Bertoni» finaliste dei «Ludi Juveniles» dell'anno XX, ed il Gruppo rionale «E. Beltrame» vincitore della Coppa Brunetta.

Fra queste tre squadre dovrebbe contendersi a vittoria per questa «Coppa del Ventennale» e sarà una lotta ad oltranza, salvo imprevisti, che i ragazzi del Collegio Toppo e del Liceo «Stellini» sono delle incognite, capaci di sconvolgere qualsiasi pronostico.

ATTI UFFICIALI

Vita cestistica

Comitato Provinciale di Udine

Comunicato n. 1 del 2 novembre XXI

TORNEO «COPPA BRUNO MUSSOLINI»

Finali provinciali: Si svolgeranno domenica 8 novembre 1942 XXI con il seguente orario: femminile, ore 10.30, Dopol. Credito-Gil Udine (campo Gil); maschile, ore 15.30: O.N.D. Pio Pischiutta-Gil Udine (campo Gil).

Le squadre partecipanti dovranno versare all'arbitro, prima dell'inizio delle gare, la somma di lire 5.

TORNEO «COPPA DEL VENTENNALE»

L'inizio del torneo è fissato per il giorno 7 novembre 1942 XXI. Hanno inviato la loro adesione le seguenti squadre: Gruppo Rionale «E. Beltrame», Liceo Ginnasio «Stellini», Collegio Toppo Wassermann, Collegio Bertoni, Istituto Aeronautico Locatelli.

Formula: Il torneo si svolgerà a girone semplice all'italiana (gare di sola andata).

Calendario 1a giornata (7 novembre 1942 XXI): Gruppo Rionale «E. Beltrame»-Liceo Ginnasio Stellini, ore 15; Collegio Toppo Wassermann-Collegio Bertoni, ore 16. Riposa Istituto Aeronautico Locatelli.

Verso le squadre che non osserveranno scrupolosamente l'orario delle gare verranno applicate le sanzioni previste dal R.T. e R.G. della F.I.P.

SPILIMBERGO

Profonda gratitudine per l'offerta del Duce alla Scuola mosaicisti

Viva gratitudine ha destato la munifica offerta del Duce alla scuola mosaicisti. Questa ed il Comune hanno inviato un devoto telegramma di ringraziamento al Duce. Un messaggio è stato pure inviato al Prefetto.

PINZANO AL TAGL.

Un pinzanese colonnello sotto il Regno Italico

Nel recente e interessante volume del prof. Pieri «Napoleone in Friuli» si accenna, a pag. 367, ad un *colonnello* Olini di Pinzano al Tagliamento «il quale nel settembre 1814 — cinque mesi dopo che l'Austria aveva occupato la Lombardia — partecipava col Moretti e il Paroni alla prima congiura antiaustriaca».

Confesso che, prima d'oggi, mai avevo udito ricordare l'Olini, il cui cognome non è dei soliti, a dir vero.

Doveva essere persona d'ingegno se, nel breve periodo in cui il Friuli fece parte del Regno Italico (1805-1813), aveva saputo arrivare a colonnello. Tra i friulani che militarono nell'esercito italiano o napoleonico, ben pochi toccarono i gradi maggiori, vuoi per avversa sorte, vuoi perchè il paese era privato del mestiere delle armi, come già aveva rilevato molto tempo prima, nei suoi canti, Ermes di Colloredo.

Doveva poi l'Olini essere dotato di spirito tenace e combattivo se, non sgomentato dal trionfo totalitario della Santa Alleanza, già nel settembre 1814 pensava a scuotere le catene del giogo austriaco.

Tornerebbe gradito che il prof. Pieri, al quale il Friuli deve un così pregevole lavoro, ricco di notizie e notevole per equilibrio di giudizio, recasse a conoscenza del pubblico la fonte da cui trasse tale notizia. D'altro lato non dovrebbe riuscir difficile a qualche persona volonterosa di Pinzano dare notizie in proposito, desumendole, tra l'altro, dal registro delle nascite presso l'archivio parrocchiale, se l'Olini — oltre a dimorare — ha anche veduto la luce a Pinzano.

B.

FAGAGNA

Per i combattenti

Il Fascio locale ha offerto al Battaglione Alpino «Val Tagliamento», un vessillo tricolore.

Il Comandante del reparto ha fatto pervenire al Segretario del Fascio la seguente lettera:

«A nome mio e di tutti i miei Alpini ringrazio voi e tutte le Camicie nere di Fagagna del simbolico dono che gli Alpini sapranno fare garrire presto al vento della vittoria sicura e vicina».

Offerta

In occasione del suo matrimonio con la signorina Thea Bellucci, il camerata Redo Sacchi, attualmente alle armi in zona di operazioni, ha offerto al Fascio per l'Ufficio Combattenti, L. 50.

Domenica alle ore 18 dopo lunga malattia si è spenta

Assunta Ostolidi in Cogolo

di anni 60

Addolorati ne danno l'annuncio il marito GIOVANNI COGOLO e figli RINALDO, LUIGI, MARIA e LINA, le nuore LINA ed ELENA, i NIPOTI e PARENTI tutti.

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 10.30 in Zugliano.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 3 novembre 1942 XXI.

Alle ore 17.30 del giorno 1 novembre 1942 XXI dopo lunga, operosa vita dedicata alla famiglia, al lavoro ed alla Patria, decedeva

Umberto Gortan Cappellari

di anni 76 - Commerciante

Addolorati ne danno il triste annuncio la FAMIGLIA ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo in Rigolato oggi alle ore 11.

Rigolato, 3 novembre 1942 XXI.

Il 1° novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Steffenato fu Luigi

Commerciante

Lo annunciano: i figli LINA ved. LORIA con i figli SILVIO e CAMILLA; ROSA; SILVIO con la moglie e figli CAMILLA e GIOVANNI; l'affezionata cugina AMELIA; i PARENTI tutti.

I funerali hanno avuto luogo nel pomeriggio di lunedì.

Il presente annuncio serve come partecipazione personale.

Palmanova, 3 novembre 1942 XX.

ULTIME NOTIZIE

Contro l'illusionistico quadro del ministro inglese Morrison sta la drammatica realtà dei fatti

BERLINO, 2.

All'illusionistico quadro tracciato dal Ministro Morrison, gli osservatori berlinesi contrappongono il chiaro linguaggio della realtà personificata nei grandiosi successi dei sottomarini germanici.

Morrison — si osserva — è stato per gli inglesi un uccello di cattivo augurio, poichè il bilancio tedesco degli affondamenti di ottobre ha rovesciato completamente la sua tesi, trasformando l'ottimismo che egli si proponeva di suscitare in un'impressione esattamente contraria. Il fattore decisivo della guerra — ha detto il Ministro — è la battaglia del tonnellaggio: il bilancio di ottobre trova appunto che gli alleati vengono duramente battuti e registrano le più tremende batoste proprio in tale settore. Le ottimistiche considerazioni di Morrison sui futuri sviluppi della guerra partono da presupposti inesistenti e si basano su vere e proprie finzioni e su anticipazioni arbitrarie. Morrison — commenta il *Lokal Anzeiger* — ha quindi rivelato che la grande montatura cui ha dato luogo il soggiorno di Smuts a Londra, come pure il quasi contemporaneo annuncio dell'attacco contro le posizioni dell'Asse ad El Alamein, si proponevano di rialzare il prestigio della Gran Bretagna di fronte agli Stati Uniti.

Effettivamente questo prestigio è sceso molto in basso. Il dominio britannico sui mari consisteva in passato nella assoluta tutela, senza possibilità di concorrenza, in settori nei quali oggi gli inglesi non hanno invece più nulla da dire, come nell'Asia orientale e nell'Oceano Pacifico. Quivi il comando è passato ai giapponesi e le operazioni contro di questi vengono svolte sostanzialmente, col risultato di continue sconfitte, soltanto dagli americani. Nell'Oceano Indiano e nelle acque di città del Capo fino al golfo Persico i mercantili britannici sono in assoluta minoranza rispetto ai piroscafi americani. Nel Mar Glaciale le rotte britanniche vengono continuamente spezzate mentre nell'Atlantico gli inglesi si associano agli americani nelle sconfitte.

Morrison ha qualificato gigantesco lo sforzo della flotta britannica per il fatto che quest'ultima deve pattugliare regolarmente lungo miglia e miglia di rotte marittime. Questo grave compito è per l'appunto il risultato dell'efficace strategia messa in opera dai sommergibili dell'Asse. I sommergibili dell'Asse attaccano dove è loro più comodo.

La guerra sottomarina è elastica e offre vantaggi maggiori di quelli che si potrebbero ottenere con un blocco, esercitata da grandi unità di superficie. La guerra sottomarina è piena di sorprese e costringe il nemico a convogliare i rifornimenti marittimi su rotte sempre più lunghe e difficili. Infine i sommergibili dell'Asse — conclude il giornale — annullano la valorizzazione e la confisca e valorizzazione delle risorse materiali dei nostri nemici.

In America non ci si nasconde la gravità della situazione e si parla di prepararsi per il peggio

LISBONA, 2.

Si ha da Londra che il *Daily Telegraph* pubblica una corrispondenza da Washington nella quale si mettono in grande evidenza le dichiarazioni del colonnello Knox e si afferma che negli ambienti della Marina statunitense non si cerca di nascondere la gravità della situazione. In alcuni ambienti di Washington — termina testualmente la corrispondenza — si esprime il parere che la Nazione debba prepararsi per il peggio.

D'altra parte il *Daily Mail* in un editoriale intitolato a Willkie il critico », mentre apprezza pochissimo l'esposizione da lui fatta per la strategia e dei difetti dell'Inghilterra, approva, con evidente soddisfazione le critiche dello stesso Willkie rivolte agli Stati Uniti per il mancato mantenimento degli impegni assunti con la Cina e la Russia ed approva le sue vedute circa la partecipazione della confederazione nord-americana alla soluzione dei problemi postbellici.

Churchill e Smuts non aprono bocca circa una riunione di minatori

LISBONA, 2.

Il Primo Ministro del sud Africa, gen. Smuts, continuando la serie delle sue ricognizioni londinesi ha partecipato a una riunione di delegati dei minatori e dei direttori di miniera tenutasi alla presenza di Churchill e di Lloyd George.

Durante la riunione tanto il gen. Smuts quanto Churchill hanno fatto delle dichiarazioni. Lloyd George pare che abbia taciuto.

In ogni modo nulla è trapelato delle dichiarazioni stesse e per salvare le apparenze sull'incomodo riserbo, incomprensibile del resto anche per i più ortodossi predicatori della riservatezza, è stato comunicato tardivamente che la riunione aveva un carattere prettamente privato.

Ciò che i discorsi di Smuts non rappresentino più una giovevole merce di esportazione per l'opinione pubblica dell'impero? *(Radio Stefani).*

Balorde chiacchiere di un ministro venezueliano

BUENOS AIRES, 2.

La loquacità corriva del dott. Perez, ministro degli Esteri del Venezuela, ha ottenuto logicamente l'effetto opposto a quello che egli voleva raggiungere. Nell'ultimo suo discorso in Montevideo il dott. Perez afferma che tutte le Nazioni americane devono stringersi in blocco per combattere le forze malvagie devastatrici che tentano di fare di noi degli schiavi.

Tutti i giornali argentini hanno fatto osservare, più o meno esplicitamente, l'eccessiva disinvoltura con cui il cancelliere del Venezuela abborda i problemi politici: la stampa neutralista fa osservare inoltre che le forze malvage e devastatrici sono state per il Venezuela non solo quelle bolsceviche, ma anche quelle democratiche con le quali oggi il Governo venezuelano va a braccetto. Comunque non vi è bisogno di molta forza per rendere schiavi i cittadini, come quelli del Venezuela, che sono soggetti da molti decenni al Governo di meno di dozzine di famiglie le quali costituiscono u-

na vera dinastia che amministra lo Stato senza obbligo di renderne conto. Il ministro Perez — dicono i giornali indipendenti — sa bene che nell'atteggiamento del suo governo non vi hanno a che vedere nè la democrazia nè il panamericanismo e nemmeno il popolo del Venezuela. Se ce un tornaconto non è quello della nazione.

Il ministro della Difesa ungherese al Gran Quartier Generale del Führer

Stretta e cameratesca collaborazione fra le truppe magiare e quelle dell'Asse

BUDAPEST, 2.

Il ministro della difesa nazionale gen. Nagy, che durante la sua visita al fronte orientale è stato ricevuto dal Führer al Gran Quartier generale, ha fatto alla stampa interessanti dichiarazioni. Dopo aver posto in rilievo la stretta e cameratesca collaborazione esistente fra le truppe ungheresi e quelle alleate, ha detto: «I nostri grandi alleati dell'Asse sono per gli ungheresi fedeli camerati ed amici ed insieme ad essi combatteremo fino alla vittoria. La visita al Gran Quartier Generale del Führer è stata improntata a sentimenti di calorosa amicizia. Il Führer mi ha intrattenuto per circa un'ora lasciandomi in me un'impressione indimenticabile ».

Tragico quadro della Russia in guerra

tracciato da un giornalista americano

BUENOS AIRES, 2.

L'inviato speciale del *New York Times* dal fronte russo, ove da poco è arrivato proveniente dall'India, descrive in un articolo le sue prime impressioni sulla vita della Unione sovietica.

Il giornalista innanzi tutto ha notato che ormai in quel paese, sotto il pericolo rappresentato dalle incalzanti vittorie avversarie, tutte le attività sono orientate verso la difesa più disperata. In mezzo al popolo russo, afflusso nei confronti degli alleati, si parla continuamente del secondo fronte. Enorme è la quantità di soldati feriti, che ritornano dalle prime linee e non tutti trovano posto nei lazzaretti di guerra.

La prima città incontrata dal giornalista entrando nel territorio sovietico è stata Bakuot. «Essa faceva l'impressione di aver cessato di vivere civilmente; tutti i negozi chiusi, deficienza di generi alimentari, uomini e donne tutti mobilitati e ciascuno di essi con sull volto i segni del suo tragico destino. Anche Samara, mi è sembrata una metropoli: la città è all'oscuro; negozi chiusi, proibizione ad ognuno che non sia in uniforme di uscire la notte, tende in tutte le vie e spettacolo di miseria. Le lunghe strade e piazze di Mosca hanno cessato di essere quel, le arterie di traffico che si erano abituati a vedere; mancano completamente le automobili e si vedono passare soltanto pesanti autocarri guidati da ufficiali che trasportano, oltre che soldati, anche civili. Il razionamento è molto forte e rigoroso. Nulla si può comprare. Infatti colonne di vecchi e di bambini aspettano davanti agli spacci di generi alimentari e davanti ai chioschi dei giornali ».

L'attacco aereo contro Canterburry

BERLINO, 2.

Due ufficiali piloti germanici che hanno partecipato all'azione di ritorsione contro la città di Canterburry, hanno dato ad un corrispondente militare i seguenti dettagli sul bombardamento:

«Abbiamo sorvolato la Manica in formazioni serrate con un tempo eccellente; a destra ed a sinistra avevamo la scorta di una caccia rapida che ci proteggeva contro ogni sorpresa.

Non appena giunti sulla costa britannica fummo fatti segno dalla reazione nemica, e dopo un volo su una immensa distesa di prati e di boschi, giungemmo su Canterbury, obiettivo della nostra azione.

La città era circondata da palloni frenati facilmente visibili; volammo attraverso lo sbarramento e sorvolando a bassa quota gli obiettivi prestabiliti lanciammo il nostro carico di bombe. Immediatamente dagli obiettivi cominciarono ad alzarsi enormi colonne di fumo mentre tutta la città si trasformava in un braciere.

Le ondate successive penetrarono anche esse attraverso lo sbarramento aereo e lanciarono le loro bombe sulla città ottenendo buoni risultati.

L'artiglieria contraerea si accanì invano contro di noi, ma non riuscì nemmeno per un momento a turbare la nostra calma. Infine una ultima ondata di apparecchi passò come un turbine sulla città in preda al panico causando altre gravi distruzioni ».

Vidussoni riceve il Segretario del P.N.F. albanese

ROMA, 2.

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto nella sede Littoria il segretario del Partito Nazionale Fascista Albanese Kol. Bib Mirakai e il Consiglio direttivo della Casa d'Albania, presente il capo del servizio per le terre d'oltre mare del Direttorio nazionale.

L'Ecc. Mirakai, dopo aver presentato i componenti il Consiglio, ha illustrato al Segretario del P.N.F. l'attività svolta dalle avanguardie tecniche albanesi che lavorano presso alcune grandi aziende italiane. L'Ecc. Mirakai ha, inoltre consegnato alcune pubblicazioni al Segretario del P.N.F., il quale ha ringraziato per il gradito omaggio ed ha assicurato il Consiglio direttivo della Casa d'Albania del suo vivo interessamento per l'attività che essa andrà a svolgere.

Bottai visita a Genova gli istituti d'istruzione maggiormente danneggiati

GENOVA, 2.

Questa mattina è giunto a Genova il ministro dell'Educazione nazionale. Egli ha iniziato il suo giro ispettivo accompagnato dal rettore della R. Università sen. Moresco visitando le facoltà e gli istituti universitari maggiormente danneggiati. Dopo essersi interessato dei danni arrecati al patrimonio artistico ed aver disposto per le provvidenze necessarie alla sua tutela, il ministro ha visitato, accompagnato dal R. provveditore agli studi, gli istituti medi Regi e parificati e le scuole elementari più gravemente colpite. Ha quindi preso atto con soddisfazione che anche a Genova la scuola ha dato mirabile esempio di solidarietà ospitando nei suoi locali famiglie sinistrate, mettendo a loro disposizione i refettori scolastici e facendo larga offerta di indumenti.

Il ministro si è infine compiaciuto nel constatare che, con prontezza e disciplina ammirevoli, la scuola, specie negli ordini medio e superiore, ha collaborato in perfetta unità col Partito, con la Gil e con le autorità militari nell'opera di sgombero delle case colpite attuando così quel servizio del lavoro che è, come è noto, uno dei capisaldi della riforma scolastica.

Dopo una riunione in Prefettura con le maggiori autorità locali, il ministro è ripartito in serata alla volta di Roma.

L'andamento del raccolto in Italia smentisce le menzogne del nemico

Un sereno commento svedese

STOCCOLMA, 2.

Lo *Svenska Dagbladet* pubblica con grande rilievo tipografico una corrispondenza da Roma nella quale vengono illustrati gli ultimi provvedimenti adottati dal Comitato interministeriale per gli approvvigionamenti e i prezzi. Dopo aver dato dettagliate informazioni sull'aumento delle razioni del pane, del riso della marmellata e dello zucchero, l'estensore dell'articolo ha messo in risalto il posto che tali misure hanno a beneficio soprattutto delle masse dei lavoratori e delle famiglie prolifiche, dimostrando ancora una volta come il Governo fascista segue con ferma determinazione la parola del Duce di andare verso il popolo.

Passando poi a fare delle considerazioni di carattere generale l'articolista afferma che questi provvedimenti dimostrano anzitutto che il raccolto è stato soddisfacente nonostante le avverse condizioni atmosferiche, il che significa con palmare evidenza che i contadini collaborano fattivamente con il Governo e con i tecnici agricoli per raggiungere il massimo risultato e provano inoltre l'efficacia dell'intervento statale là dove si rende necessario. Essi, infine, consacrano la collaborazione dei popoli dell'Asse anche nel campo degli approvvigionamenti. E' difficile precisare quale di queste cause abbia contribuito maggiormente al miglioramento della situazione annonaria. Comunque sono indistintamente eventuale tutte le menzogne che la propaganda nemica aveva diffuso in questo campo contro la Nazione italiana.

La promozione del gen. Geloso salutata cordialmente in Germania

ATENE, 2.

L'organo tedesco *Deutsche Nachrichten in Griechenland* scrive che la promozione dell'Eccellenza Geloso a generale d'Armata ha suscitato viva gioia non soltanto fra gli italiani ma anche fra i tedeschi che hanno avuto occasione di conoscerlo personalmente.

Il generale Geloso — continua il giornale — ha saputo conquistarsi larghe simpatie negli ambienti ateniesi e greci per l'avvedutezza e la giustizia con cui regge il suo alto ufficio di comandante superiore delle Forze Armate della Grecia.

Le raffinerie inglesi di Mossul incendiate dagli arabi

Otto milioni di sterline di danni

BERNA, 2.

Telegrammi da Bagdad informano che le raffinerie di petrolio di proprietà britannica poste a 35 chilometri da Mossul, sono state incendiate dagli arabi.

I danni finora ammontano a otto milioni di sterline, ma sono destinati ad aumentare giacchè l'incendio non è stato ancora domato.

L'importanza strategica dei fronti d'Africa e del Mediterraneo riconosciuta da un ministro inglese

ROMA, 2.

L'« Agenzia Ufficiosa » britannica riporta che il ministro della sicurezza interna, Herbert Morrison, ha pronunciato a Cardiff un discorso in cui, a proposito della lotta in corso in Africa e nel Mediterraneo, ha dichiarato: « Non esiste alcun altro teatro di guerra in tutto il mondo dal quale dipendano conseguenze strategiche maggiori.

La riapertura del Mediterraneo sarebbe il primo grande passo verso un più ampio sviluppo, un più celere spostamento ed una maggiore iniziativa della nostra potenza navale dalla quale dipende la decisione ».

Naufraghi del convoglio distrutto dai sommergibili tedeschi sbarcati a Funchal

FUNCHAL (Isola di Madera), 2.

I primi gruppi di naufraghi del convoglio distrutto dai sommergibili tedeschi al largo delle Canarie hanno cominciato a mettere piede a terra. Ottantaquattro superstiti sono giunti a Funchal. Otto di essi appaiono leggermente feriti.

Il dott. Ley parla delle impressioni riportate durante il suo soggiorno in Italia

BERLINO, 2.

Al termine del suo viaggio in Italia in qualità di rappresentante del Führer alle celebrazioni del ventesimo annuale della Marcia su Roma, il dott. Ley ha espresso ad alcuni giornalisti germanici le impressioni sulla sua permanenza in Italia e specialmente sui colloqui avuti con il Duce.

La stampa tedesca riproduce ora ampiamente tali impressioni. Il rappresentante del «D.N.B.» scrive: « Soprattutto l'impressione profonda suscitata dalla personalità del Duce, che il dott. Ley altamente ammira, è stata da lui sottolineata. Ley ha quindi constatato il magnifico contegno del popolo italiano operante che, nonostante tutte le inevitabili dure esigenze imposte dalla guerra ai due popoli combattenti fianco a fianco, è saldamente sicuro della vittoria ed incrollabilmente fedele al Duce ed al Fascismo ».

Il corrispondente della «Deutsche Zeitung» riferisce: « Lascio Roma — ha detto il dott. Ley — pieno soprattutto di ammirazione per il Duce ».

Il « Völkischer Beobachter » e l'« Angriff » riportano: « La mia impressione più forte è il Duce naturalmente — ha affermato Ley — Nessuno potrà cancellare ciò che Mussolini ed Hitler hanno impresso della gioventù italiana e germanica ». A sua volta il giornalista Alwens riferisce che il dott. Ley ha constatato , come anche in Italia non vi sia il patriottismo degli «urrà» ma un'atmosfera seria e cosciente di dura volontà tesa alla vittoria.

Il borgomastro di Berlino ospite di Milano

MILANO, 2.

Ieri sera, col treno del Brennero, è giunto per restituire la visita fatta recentemente dal podestà di Milano, il borgomastro di Berlino dott. Ludwig Steeg. L'illustre ospite, che era accompagnato da tre magistrati della capitale del Reich, è stato ricevuto alla stazione dal prefetto, dal federale, dal vice podestà e dal console generale di Germania con i consoli e il fiduciario del gruppo nazionalsocialista e da altre personalità.

L'incontro del dott. Steeg con le autorità cittadine è stato cordialissimo ed anche da parte dei presenti in stazione l'alto rappresentante di Berlino è stato fatto segno a manifestazioni di simpatia.

Riunione del Parlamento svedese

STOCCOLMA, 2.

Il Parlamento svedese si è riunito oggi in seduta plenaria a porte chiuse.

Fronte egiziano: automezzi inglesi distrutti dalla nostra av iazione (R. G. Luce)

L'unità fra Regime e popolo italiano riconosciuta in Inghilterra

LISBONA, 2.

Il «Times» pubblica una «Reuter» e il «Daily Telegraph» una corrispondenza da Cleveland (Ohio) in cui si riferiscono le critiche espresse da due rappresentanti delle «Trade unions» britanniche, Jack Tanner e Broberts, a proposito della produzione statunitense. Il primo, dopo avere visitato le fabbriche di armamenti, ha dichiarato: «Non posso dire di essere rimasto impressionato, in linea generale, per la velocità e per lo stato della produzione». Il secondo ha fatto dichiarazioni analoghe.

Il «Daily Sketch» pubblica un lungo articolo del redattore di politica estera Charles Foley dal titolo: «E così noi continuiamo a sottovalutare questo nemico». L'articolo controbatte le asserzioni di coloro «i quali sottolineano una antitesi tra i programmi del Fascismo e lo spirito del popolo italiano per quanto si riferisce alla guerra». Il Foley sostiene che, messi di fronte alla realtà, gli italiani fanno il loro dovere come ogni altro popolo e che tale antitesi non esiste affatto.

Osserva poi che gli italiani stanno combattendo benissimo su tutti i fronti e che combatterebbero magnificamente in difesa del loro territorio se dovessero essere attaccati. L'articolista termina osservando che questo quadro non è certo piacevole in questi momenti e non costituisce certo una conferma di quel lo che è stato detto a proposito di una vittoria sull'Italia o di un suo collasso interno.

Il «Daily Telegraph» pubblica un lungo editoriale dal titolo: «Fuoco sull'Italia» nel quale esprime grande soddisfazione perchè il Governo britannico si è deciso a riprendere i bombardamenti sulle città italiane.

La morte di Ludwig Siebert presidente dell'Accademia germanica

MONACO DI BAVIERA 2.

Ludwig Siebert, presidente del Consiglio della Baviera e presidente dell'Accademia germanica, è morto oggi.

Ludwig Siebert, presidente del Consiglio bavarese e presidente dell'Accademia di Germania, è stato uno dei primi seguaci di Adolfo Hitler. Nato il 17 ottobre 1874 e compiuti gli studi giuridici, entrò subito nella vita pubblica della Germania sequendo all'inizio la carriera amministrativa. Fu, difatti, sindaco a Rothenburg ed a Lindau. Sorto il movimento nazionalsocialista, appartenne per naturale tendenza politica e spirituale alla schiera degli iniziatori e alla aspra vigilia della rinascita germanica è legato il suo nome e la sua valorosa condotta di pioniere. Assunto il potere, il Führer pose subito, nel 1933, il suo fedele seguace alla direzione della cosa pubblica di Baviera e il Siebert, oltre alla presidenza degli Consiglio, resse anche il dicastero delle Finanze. Nei suoi alti incarichi egli seppe risolvere importanti problemi politici ed economici rimettendo in ordine le scosse finanze dello Stato, riducendo a proporzioni insignificanti la disoccupazione operaia, restaurando i monumenti antichi, sviluppando la cultura. In riconoscimento appunto dei meriti acquistati nel campo delle arti e della cultura in un raggio molto più vasto della cerchia bavarese, Ludwig Siebert venne nominato nel 1938 anche presidente dell'Accademia di Germania ed a questo importante istituto, che rispecchia il pensiero germanico, egli seppe apportare in breve tempo sostanziali riforme atte a portarlo all'altezza delle necessità culturali della nuova Germania. La morte dell'insigne statista e patriota, valoroso alfiere della Rivoluzione, ha prodotto in tutto il Paese il più profondo cordoglio.

Grosso litigio al Senato americano sulla questione dei crediti di guerra

ROMA, 2.

La proposta formulata da quel bravo uomo ma pessimo nord-americano che è il brigadiere generale Walter Wanning di annullare tutta la contabilità della legge «affitti e prestiti» ha scatenato le fiere proteste di molti senatori nord-americani i quali si sono mostrati letteralmente indignati da questa idea bislacca del brigadiere generale che scambia i crediti nord-americani per un qualsiasi secondo fronte promesso a Stalin. Si è messo in mezzo alla contesa come paciere il senatore Tydings, del Maryland, il quale ha cercato di salvare capra e cavoli proponendo che i conti del dare e dell'avere siano tenuti in perfetto ordine e che la questione dei pagamenti sia rimandata a dopo la guerra.

Il presidente della commissione degli esteri, Connely, ha cercato di appoggiare la proposta conciliante del senatore Tydings, ma, contro il tono temporeggiatore dei due eminenti senatori sono insorti il presidente della commissione militare senatore Reynolds, il senatore Weheler di Montana, il senatore Ney del Dakota ed altri senatori battaglieri i quali hanno definito « assurda ed inconcepibile » l'incauta proposta del brigadiere generale Wanning. Questi senatori hanno ricordato con grosse parole che gli Stati Uniti concorrono alla guerra non solamente con il loro danaro ma anche con il loro sangue e che il popolo nord-americano non intende essere preso in giro in questa questione dei debiti.

Parole molto roboanti sono state rivolte contro i debitori degli Stati Uniti e la maggior parte di queste parole erano naturalmente indirizzate all'Inghilterra che è il debitore massimo.

Questa levata di scudi senatoriali ha dimostrato che le belle parole di fraternità spirituale pronunciate dalla Casa Bianca verso gli alleati di Roosevelt si fermano all'ingresso del portafoglio. I nord-americani, quando li toccano nel salvadanaio, diventano di cattivo carattere. L'uomo nord-americano pensa, non a torto, che o la guerra la fanno gli altri popoli per conto degli Stati Uniti — ed allora può essere un « affare » il finanziarli — oppure la guerra la fanno i soldati nord-americani ed allora ognuno paghi i suoi conti. Lo spirito mercantile nord-americano è illuminato a giorno da questa insurrezione senatoriale contro la balorda idea del brigadiere generale Wanning di estendere l'alleanza del sangue anche all'alleanza del portafogli.

Il portafoglio negli Stati Uniti è una divinità distinta la quale resta sempre al di fuori dei sentimenti — siano essi familiari o nazionali od internazionali.

La giornata dei defunti

Solenni riti a Roma per i Caduti in guerra e per la Rivoluzione

ROMA, 2.

La giornata commemorativa dei defunti è stata celebrata in tutta Italia con solenni riti in suffragio e in onore dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione.

A Roma il padre priore del convento dell'Ara Coeli ha solennemente impartito la benedizione alla tomba del Milite Ignoto. Al rito hanno presenziato le rappresentanze delle Forze Armate, dell'Associazioni combattentistiche, delle organizzazioni del Regime con labari e gagliardetti, e molta folla. A cura del Governatorato si è, successivamente svolta una funzione religiosa in suffragio dei Caduti della Patria. Il rito ha avuto luogo al Parco della rimembranza. Vi hanno presenziato il governatore di Roma, i vice governatori, varie autorità politiche e militari, con numerose rappresentanze delle Forze Armate, della Gil e di quelle combattentistiche. Anche nella Cripta del Mausoleo Ossario gianicolare è stata celebrata una messa funebre solenne a cura della Legione garibaldina. Dopo la cerimonia religiosa, è stata inaugurata una stele marmorea offerta dal municipio di Palermo all'Urbe in ricordo dei fratelli Di Benedetto, legionari garibaldini che diedero il loro sangue per la libertà d'Italia e di Roma.

Una messa a Budapest per i Caduti italiani

BUDAPEST, 2.

Per iniziativa del Fascio « Franco Vellani Dionisi » e alla presenza del ministro d'Italia, degli addetti militare ed aeronautico, dei funzionari della Legazione e delle Camicie nere di Budapest, è stata celebrata nella chiesa dei servizi una messa in suffragio dei Caduti italiani.

Dopo la cerimonia religiosa il R. ministro d'Italia, con gli addetti militari e aeronautici e un folto gruppo di connazionali, si è recato al cimitero militare per deporre una corona di alloro sul monumento dei Caduti italiani.

Un libro di E. M. Gray edito a cura del P. N. F.

ROMA.

Il Direttorio nazionale del P.N.F. in occasione del Ventennale ha curato l'edizione di un volume scritto dall'Ecc. Ezio Maria Gray, dal titolo: « Dopo 20 anni — Il Fascismo e l'Europa ».

Il libro, che è una vivace sintesi polemica e culturale della lotta ventennale del Fascismo contro la disintegrazione plutobolscevica dell'Europa, è stato pubblicato in gran numero di copie e sarà inviato gratuitamente a tutti coloro che ne faranno richiesta al servizio propaganda del Partito o alle Federazioni dei Fasci di Combattimento.

Il vincolo sul bestiame bovino e bufalino

ROMA, 2.

Con decreto del ministro per l'Agricoltura e le Foreste in corso di pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno viene disposto il vincolo per le esigenze alimentari della Nazione nel periodo 1. novembre 1942 XXI - 31 ottobre 1943-XXII del 35 per cento del peso vivo di tutto il bestiame bovino e bufalino nella consistenza risultante presso i singoli detentori alla mezzanotte del giorno 20 luglio 1942 XX e denunciata ai sensi del decreto ministeriale 25 luglio 1942 XX.

Durante il predetto periodo ed entro il limite della quota vincolata, i detentori sono tenuti a conferire il bestiame all'ente economico della zootecnia in base al precettamento disposto dall'ente stesso. Il conferimento deve avvenire fino alla concorrenza dei 5-6 quantitativi vincolati con capi di bestiame superiori ai 180 chilogrammi mentre si ha facoltà di conferire il rimanente sesto con bestiame di peso inferiore, fatta esclusione dei capi di cui è vietata la macellazione ai sensi dell'articolo 4 del R. D. L. 14 settembre 1939 XVII e dei successivi provvedimenti adottati ai termini di esso.

Il bestiame da macello detenuto in eccedenza alla quota vincolata del 35 per cento resta vincolato a disposizione del Ministero dell' Agricoltura e Foreste ed è sottoposto alla disciplina del decreto. Nei limiti consentiti dalla necessità dell'approvvigionamento il Ministero predetto può concedere l'esonero dal conferimento ai possessori di un solo capo bovino e bufalino e stabilire inoltre una diversa percentuale di conferimento stesso, in considerazione di particolari condizioni nelle quali si svolge l'allevamento del bestiame con speciale riguardo alla montagna.

I quantitativi di bestiame conferiti nel periodo 1° luglio 1941 XIX 31 ottobre 1942 XXI in eccedenza alla quota vincolata ai termini dei decreti ministeriali 12 giugno 1941 XIX e 17 aprile 1942 XX potranno essere conteggiati a decurtazione dei quantitativi vincolati ai sensi del presente decreto purchè non si tratti di quantitativi conferiti a copertura del conferimento disposto col D. M. 22 giugno 1940 XVIII per l'annata 1. luglio 1940 XVIII - 30 giugno 1941 XIX. Coloro invece che detengono quantitativi di bestiame già vincolati ai sensi di precedenti provvedimenti e non conferiti entro la data stabilita del 31 ottobre 1942 XXI potranno essere chiamati dall'Ente economico della zootecnia al conferimento anche oltre tale data indipendentemente dai quantitativi vincolati col presente decreto.

Nel caso di alienazione della quota rimasta libera è consentito il trasferimento dell'obbligo di conferimento del bestiame vincolato nella percentuale riferita al quantitativo alienato, soltanto dal giorno in cui sia pervenuta all'ufficio provinciale dell'ente predetto, presso il quale sono in carico capi di bestiame all'atto dell'alienazione, apposita dichiarazione firmata dall'alienante e dal cessionario da cui risulti la parte di vincolo trasferita.

Coloro invece che intendan effettuare alienazioni che incidono totalmente o parzialmente sul quantitativo di bestiame vincolato, debbono avanzare richiesta all'ente economico della zootecnia il quale, in relazione alle necessità dell'approvvigionamento, dispone l'immediato conferimento del bestiame stesso o ne consente la cessione ad altro detentore che risponde degli obblighi di vincolo dell'alienante. L'ente predetto, che è delegato ad attuare le disposizioni del decreto, provvede a mezzo dei dipendenti uffici provinciali e mediante affissione di appositi elenchi negli albi comunali, ad intimare ai detentori di bestiame il vincolo e ad eseguire i necessari controlli. L'ente stesso per ogni conferimento a mezzo raduno precetta il quantitativo da conferire per la vendita nei luoghi e con le modalità stabilite dal medesimo. Nei raduni la valutazione del bestiame vien fatta sulla base della tabella nazionale di valutazione da apposita commissione di esperti che redigerà per ogni destinazione apposito verbale.

Al conferente di bestiame ai raduni deve essere rilasciato dagli uffici provinciali dell'ente economico della zootecnia un bollettino di consegna, nel quale deve risultare il prezzo stabilito dalla predetta commissione, che deve essere pagato al conferente entro otto giorni dal conferimento. Sulla base della stessa tabella nazionale di valutazione viene determinata, d'accordo fra il detentore e l'acquirente, la valutazione del bestiame precettato con cartolina 5/B.

Per facilitare l'obbligo del conferimento da parte dei titolari delle piccole aziende, il decreto stabilisce che gli uffici provinciali dell'ente economico della zootecnia, d'intesa con le organizzazioni sindacali delle categorie interessate, procederanno agli opportuni raggruppamenti delle aziende aventi meno di quattro capi di bestiame, per la determinazione della quota di conferimento.

Ai titolari delle aziende raggruppate ai termini del precedente comma potrà essere concesso, su proposta dell'ente economico della zootecnia, di conferire bestiame anche soltanto di peso inferiore ai 180 kg. Per i prelevamenti diretti dalla stalla, in caso di mancato conferimento dei quantitativi di bovini precettati, nonchè per la macellazione in genere, il decreto riporta sostanzialmente le norme già in vigore.

SENTENZE PENALI

Il Pretore di Cervignano del Friuli

in data 5 agosto 1942 XX ha emesso il seguente decreto penale

contro

1) **Sandri Eugenio fu Vittorio, d'anni 25, domiciliato a Cervignano,**

2) **Boemo Maria di ignoto, di** anni 27, domiciliata a Grado,

per avere il giorno 27 maggio 1942 in Aquileia e Cervignano commerciato illecitamente in sapone da bucato violando le norme sul tesseramento e sul razionamento; il Sandri inoltre per avere venduto alla Boemo 36 pezzi di sapone da bucato tipo unico da lire 1.20 a lire 5.20 l'uno e la Boemo acquistato e rivenduto a lire 6 o lire 8 l'uno parte del sapone acquistato, la Boemo inoltre per avere illecitamente detenuto per portare fuori Provincia Kg. 2 di farina di granone senza l' autorizzazione della Sezione Provinciale dell'Alimentazione, violando le norme che disciplinano il commercio dei generi razionati e contingentati.

Condanna il Sandri alla pena di lire 5.000 di multa e lire 1.000 di ammenda nonchè al pagamento all' Erario dello Stato della somma di lire 144 pari al lucro indebitamente conseguito ; la Boemo alla pena di lire 4.000 di multa e lire 1.000 d' ammenda nonchè al pagamento all'Erario dello Stato della somma di lire 160 pari al lucro indebitamente conseguito, ed in solido al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nei giornali « Il Popolo del Friuli » e « Il Gazzettino ».

Estratto conforme all'originale.

Cervignano, 31 ottobre 1942 XXI.

IL PRIMO CANCELLIERE
Destri cav. Giovanni

Il Pretore di Cervignano del Friuli

in data 21 ottobre 1942 XX ha emesso il seguente decreto penale

contro

Treu Simone fu Tiziano di anni 62, domiciliato a Padova, per avere il giorno 10 novembre 1941 in Aquileia venduto complessivi ett. 23.60 di vino bianco a lire 6 il litro anzichè a lire 2.52 e complessivi ett. 44.85 di vino rosso a lire 5 al litro anzichè a lire 2.10, come fissato e determinato dai listini in vigore.

Condanna il Treu Simone alla pena di lire 5.000 di multa, alla confisca della somma di lire 21.925.25 in pagamento all'Erario dello Stato, come lucro indebitamente conseguito, al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nei giornali « Il Popolo del Friuli » e « Il Gazzettino ».

Estratto conforme all'originale.

Cervignano, 31 ottobre 1942 XXI.

IL PRIMO CANCELLIERE
Destri cav. Giovanni

Tranquillo svolgimento in Portogallo delle elezioni politiche

LISBONA, 2.

In tutto il Portogallo e nelle colonie si sono svolte in perfetta tranquillità le elezioni politiche. L'affluenza degli elettori è stata notevole. A Lisbona su 124 mila inscritti hanno votato la lista unica 94 mila elettori. *(Radio Stefani).*

ULTIME DI SPORT

L'inizio delle partite antecipato alle ore 14.30

ROMA, 2.

La Federazione Italiana Calcio informa che a partire da domenica prossima 8 novembre, e fino a nuova disposizione, l'orario ufficiale di inizio delle gare di campionato nazionale A, B e C è fissato alle ore 14.30. Le gare di riserva minori che cadessero nella stessa data della prima squadra avranno inizio due ore prima.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »